

Liberi nell' **Agorà** MAGAZINE

BRIANZA TALENTS

**Il Comune di Monza c'è.
Parola del Sindaco Allevi,
intervistato dall'Avv.
Bruno Santamaria**

**Lombardia terra di
innovazione per contrastare
la "fuga di cervelli".
Parla Fabrizio Sala**

**Associazione Ruvuma Onlus,
eccellenza ospedaliera a
Mbweni. Parla il Presidente
Rodrigo Rodriquez**

ALMA CASA

RESIDENZE VIA CAVALLOTTI 44



LA VOSTRA NUOVA CASA A MONZA

- Classe energetica A
25,17 kWh/m²a
- Trilocali e
Quadrilocali
- Finiture di pregio
e cura dei dettagli
- Giardini e terrazzi
di proprietà

VENDITA DIRETTA

348 85 78 873 | 039 21 41 064 | info@almacasa.it

EDITORIALE

Il fenomeno è lì, sotto gli occhi di tutti: sempre più giovani italiani si laureano nelle università straniere, alcune di grande prestigio, e non ritornano più in Italia. Altri, laureati in Italia e fra i più brillanti, si impiegano all'estero a condizioni economiche molto più vantaggiose e con prospettive per il futuro difficili da ipotizzare, oggi, in Italia. Le stime più attendibili parlano di "fuga di cervelli" per circa 40.000 (quarantamila) migranti di alto profilo ogni anno, con tendenza in (forte) crescita. Le università straniere sembrano funzionare e formare meglio delle nostre: la meritocrazia e la performance negli studi sembrano essere l'unico criterio vigente. L'industria e l'accademia assumono solo se si proviene da lì. Inoltre le economie di Germania, Regno Unito, Austria, Brasile, Stati Uniti sono più forti (quindi con maggiori possibilità d'impiego) dopo che l'Italia ha accumulato un gap di Pil (prodotto interno lordo) di circa 15-20% nei loro confronti dall'inizio della crisi del 2009. Se il futuro di un territorio dipende, in larga misura, dalla formazione/capacità della sua classe dirigente ed imprenditoriale, l'Italia, ed in particolare la Lombardia e la Brianza, stanno contribuendo a finanziare, in termini di capitale umano e di sforzo formativo, l'élite dirigenziale futura delle altre nazioni a scapito della propria e del proprio sviluppo.

Il problema è serio! Per questo, caro lettore, Liberi nell'Agorà dedica interamente a questo argomento la presente pubblicazione, con l'intenzione di far scaturire un utile e proficuo dibattito. Infatti abbiamo raccolto le esperienze di tanti giovani brianzoli laureandi e/o laureati all'estero che per il momento hanno deciso di non ritornare in Italia, di altri, laureati in Italia, che hanno deciso di emigrare ma anche di chi, dopo studi ed esperienze lavorative all'estero, è ritornato ed ha messo a frutto con grande successo qui, in Brianza, il bagaglio di conoscenze e di esperienza realizzate oltralpe. Occorre creare le condizioni affinché i nostri giovani agiscano come questi ultimi che additiamo come modello da seguire, convinti più che mai che una formazione di questo tipo renderebbe la nostra classe dirigenziale ed imprenditoriale del futuro veramente globale ed imbattibile, quell'"élite" che andiamo cercando e di cui la Brianza e l'Italia hanno assoluto bisogno.

Luca Bertazzini
Direttore editoriale

EDITORIAL

A certain phenomenon is here, in the public eye: more and more young Italians graduate from foreign universities, some of which are very prestigious, and never come back to Italy. Others graduate in our country, but the brightest of them choose to work abroad under much more advantageous economic conditions and with future prospects that would be hard to obtain right now in Italy. The most reliable estimates quantify the brain drain at approximately 40,000 highly qualified people per year, a number expected to rise substantially. Foreign universities seem to function better and give students a better education than ours do. Meritocracy and academic performance appear to be the only criteria they go by. The industry and the academia in Italy are mostly interested in taking on people who have studied abroad, but the economies in Germany, the United Kingdom, Austria, Brazil and the United States are stronger, and hence offer more employment opportunities. Since the beginning of the economic crisis in 2009, Italy has accumulated a gap in its gross domestic product of 15-20 per cent compared to these countries. If the future of a land depends to a large extent on the training and competence of its ruling and entrepreneurial classes, then Italy (especially Lombardy and Brianza) is contributing in terms of human capital and training efforts to the future leadership of other nations instead of developing its own elite.

The problem is serious! For this reason, dear reader, Liberi nell'Agorà is dedicating the present issue entirely to this topic, with the aim of triggering a constructive and fruitful debate. We have gathered the experiences of many young people from Brianza. Some are about to graduate abroad or have already done so, and do not intend to return to Italy for the time being. Others have chosen to emigrate with an Italian degree in their pocket. Others still have studied and worked in foreign countries, but have come back to Brianza, successfully reaping the full benefits of the experience they gained beyond the Alps. It behooves us to create the right conditions so that that our young fellow Italians take the same road as this latter group, which we endorse as a model to follow. More than ever, we are convinced that such formative training would make our executives and businesspeople truly global and unbeatable – the kind of elite we are looking for, absolutely needed in Brianza and all of Italy.

Luca Bertazzini
Direttore editoriale

IN QUESTO NUMERO

- 6** L'annunciazione
- 10** Il Centro Studi Liberi nell'Agorà
- 14** I più forti
- 29** Neo laureati e lavoro
- 34** Monzesi a Londra
- 45** I cambiamenti non fanno paura
- 48** Italia, Paese per vecchi?
- 51** Il sogno americano
- 62** Generazione Erasmus
- 68** Sorelle italiane



IL COMUNE DI MONZA C'È

Parola al Sindaco Dario Allevi, intervistato dall'Avv. Bruno Santamaria



FUGA ALL'ESTERO

Partono e spesso non tornano. Cercano opportunità e soddisfazioni professionali che non hanno trovato in Italia



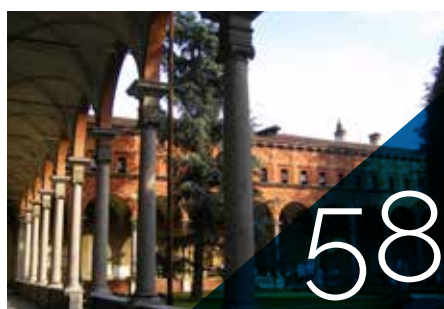
LAUREA: UN TRAGUARDO LONTANO

L'Italia è il Paese con meno laureati in Europa



ASSOCIAZIONE RUVUMA

Intervista a Rodrigo Rodriguez, Presidente dell'associazione attiva in Tanzania



LOMBARDIA TERRA DI INNOVAZIONE

Per contrastare la "fuga di cervelli" Parola a Fabrizio Sala, Vicepresidente Regione Lombardia



CREDIAMO NEI GIOVANI

Lucio Rovati, Chief Executive Officer di Rottapharm Biotech, ha molte parole di elogio

COLOPHON

Agorà Magazine
Numero 04

Direttore Responsabile
Cristina Tonelli

Direttore Editoriale
Luca Bertazzini

Redazione
Angelo Maria Longoni
Annamaria Colombo

Traduzioni
Stefania Romani

Art director
Alessio Santamaria

Progetto grafico
www.fluxstudiolab.com

Redazione e pubblicità
info@fluxstudiolab.com

www.liberinellagora.it

CENTRO STUDI LIBERI NELL'
AGORÀ

L'ANNUNCIAZIONE

a cura di **Pier Franco Bertazzini**

Tutti ricordano che il 25 marzo u.s., giorno dell'Annunciazione del Signore, Papa Francesco è venuto a Monza nel Parco a celebrare la Messa di popolo.

Sull'altare c'era copia del quadro dell'Annunciazione, che decora l'altare maggiore della chiesa monzese della Madonna delle Grazie.

Da tutte le fonti consultabili nulla di certo fu mai possibile apprendere circa la provenienza o acquisizione, gli eventuali committenti, l'autore, la datazione del dipinto.

E' così da perdonare l'ingenua commozione devozionale dei vecchi monzesi, capaci di assegnarne niente meno che a S. Luca la fattura.

Mi restringo pertanto ai pochi elementi obbiettivi.

La tela, dipinta a guazzo, cioè con colori stemperati nell'acqua, viene attribuita al secolo XV°. Augusto Merati, ricercatore appassionato e profondo conoscitore di storia patria, l'assegna ai primi decenni di detto secolo "sia in base ai modi

formali del tardo gotico, sia per la prospettiva" e ipotizza "che non fu prodotta espressamente per essere destinata alla nostra chiesa, ma che esisteva già in precedenza e che fu forse un dono di qualche pio benefattore che è rimasto ignoto".

Sempre il Merati giudica il dipinto "lavoro di buona mano ma non eccezionale". Del resto è documentato che Andrea Appiani, "premier peintre" di Napoleone, e soprattutto, per i Monzesi, affrescatore della Rotonda della Villa Reale con le Storie di Amore e Psiche, in una certa occasione abbia dichiarato la tela "di non molto pregio".

Oggi la tela si trova sull'altare maggiore, ornata dal 1937 di regale corona d'oro tempestata di pietre preziose per l'incoronazione papale, che, atto solenne inteso a ratificare l' antichità e miracolosità di una venerata Immagine, Pio XI°, allora regnante, concesse con suo decreto.

L'analisi del dipinto mostra un impianto e un modulo compositivo che bene posso-

no richiamare altre Annunciate alla fine del '300 o quattrocentesche. La visione è tenera e innocente; i colori chiari e luminosi con predominio delle gamme dei verdi, degli azzurri e dei rossi stinti; le aureole rilevate; poche le dorature. I corpi appaiono anatomicamente nè rilevanti nè consistenti; in evidenza i volti che, ovali, tra il pallido e l'incarnato, delicatamente aggraziati, sanno di Paradiso.

Il genuflessorio della Vergine, collocato,



THE ANNUNCIATION

by **Pier Franco Bertazzini**

Everyone remembers that this year, on March 25, the Lord's Annunciation day, Pope Francis came to Monza to celebrate, inside the Park, the Mass of people. On the altar there was a copy of the Annunciation painting, which adorns the highest altar of the monzese church of Our Lady of the Graces. From all the sources that could be consulted, it was never possible to learn about the true origin or acquisition, the eventual principals, the author, and the dating of the painting. It is thus to forgive the naive devo-

tional commotion of the old Monza citizens, capable of assigning the making nothing less than to St. Luke. I therefore will limit myself to the few objective elements. The canvas, painted in gouache, that is, with colors drained in water, is attributed to the XVth century. Augusto Merati, a passionate researcher and a profound expert of homeland history, fixes it to the early decades of that century "either because of the formal ways of the late Gothic than because of the perspective" and speculates "that it was not

expressly produced to be destined to our church, but that existed before and that it was perhaps a gift of some pious benefactor that remained unknown. " In addition, always Mr. Merati judges the painting "good hand work but not great". In fact it is also documented that Andrea Appiani, "premier peintre" of Napoleon, and, more than everything else for the Monza Citizens, frescoer of the Villa Reale Rotunda with the Stories of Love and Psyche, once happened to publicly declare the canvas "not of much

così come del resto l'Angelo Nunziante, in ambiti architettonicamente rilevanti, limitano la campitura ad uno squarcio di bosco sul quale si eleva una collina. Elementare il traliccio disegnativo, non impeccabile la prospettiva; appaiono case, castelli turriti, una chiesa. Sopra ride un cielo stellato dal quale piove un fascio di luce sulla testa della Madonna.

Rilevo ancora un'arte silenziosa e sognante, espressione certo di un pittore che possiede, al di là dei limiti innegabili, il dono appunto della tenerezza e il fascino della fede.

Nell'aprile 1810 Napoleone I°, Imperatore e Re d'Italia, ordinava la confisca dei conventi e l'espulsione di tutti i religiosi. L'11 maggio 1810 il Convento veniva abbandonato dai frati costretti a consegnarlo ai Delegati del Demanio, che davano inizio ad un'asta pubblica di tutti i beni mobili e trasportabili.

L'Arciprete di Monza, mons. Pietro Crugnola, ottenne dopo reiterate insistenze di poter comprare l'Annunciazione per duecento lire italiane, allora esborso ragguardevole. Il quadro fu collocato nella residenza arcipretale,

aperta all'incessante pio pellegrinaggio dei devoti.

L'anno dopo, 1811, l'immagine fu trasferita in una chiesetta appositamente costruita nella piazza chiamata allora Isola e oggi intitolata a Garibaldi.

La chiesetta venne denominata pertanto "delle Grazie nuove".

Il convento è ormai devastato. La Chiesa, prima lasciata in un deplorabile abbandono, fu ridotta a deposito di legna e a magazzino dei foraggi dei cavalli della real casa.



value". Today, the canvas is on the largest altar, adorned, since 1937, by royal golden crown with precious stones after the papal coronation, which, solemn act intended to ratify the antiquity and the power of making miracles of the venerable image, Pius XI, then RULER, granted by his decree. The analysis of the painting shows a structure and a compositional form that can very well recall other Annunciations dated end of the '300 or fifteenth century. The vision is tender and innocent; the colours light and bright with predominance of the ranges of the greens, blues and faded reds; the aureoles in relief; few gildings. The bodies appear ana-

tomically neither relevant nor consistent; in evidence the visages that, oval, between the pale and the incarnate, gently graceful, taste of Paradise.

The kneeling-stool of the Virgin, placed, as well as the Announcing Angel, in architecturally significant environments, limit the landscape to a tear of wood on which a hill stands. The drawing framework is elementary, not impeccable the perspective; there appear houses, turreted castles, a church. Above it a starry sky smiles from which a bundle of light rains on the head of Our Lady. In addition I notice a silent and dreamy art, for sure expression of a pain-

ter who possesses, beyond the undeniable limits, the gift of tenderness and the fascination of the faith. In April 1810 Napoleon I, Emperor and King of Italy, ordered the confiscation of the convents and the expulsion of all the friars. On 11 May 1810 the convent was abandoned by the friars forced to hand it over to the Delegates of the State, who started a public auction of all movable and transportable goods. The Archpriest of Monza, Msgr. Pietro Crugnola, obtained, after repeated insistences, to buy the Annunciation for two hundred Italian liras, then a remarkable outlay. The painting was



Nel settembre 1893 il fieno prese fuoco distruggendo tutto e riducendo il santuario in un rudere.

Per fortuna nel 1928 l'architetto Luigi Bartesaghi, noto professionista e appassionato cultore di storia patria, richiamò con una serie di articoli apparsi in un giornale locale, la necessità di restaurare l'insigne complesso.

Con decreto del 27 marzo 1930, il governo cedeva ai Frati Minori della Provincia lombarda la chiesa "perché si riaprisse al culto".

Nel novembre 1931 la venerata Immagi-

ne dalla chiesa "delle Grazie nuove" veniva traslata in Duomo e il successivo 8 dicembre, giorno sacro all'Immacolata Concezione, Protettrice dell'ordine dei Minori, del 1931, anno centenario di quel Concilio Efesino (431) che proclamò la Divina Maternità di Maria, veniva riportata nel suo santuario "delle Grazie vecchie", restaurato, almeno nell'essenziale e con lavori ancora in corso.

La processione che l'accompagna in un lunghissimo tragitto si snoda imponente per ore e ore per le vie della città: è uno spettacolo indimenticabile, un'apoteosi.

È presente l'arcivescovo di Milano, cardinal Schuster.

Garrir di bandiere, folgorio di stendardi, pioggia di fiori, balconi e finestre drappeggiate. Innumerevoli le Confraternite e le Associazioni cattoliche della città e della plaga, gli Ordini religiosi, le autorità politiche, civili e militari guidate dal Podestà con il gonfalone del Comune, ma soprattutto il popolo in ressa, un'immensa folla che canta, applaude, getta fiori.

Non consulto fonti: ero presente, ragazzo quasi undicenne, con i miei genitori. ■

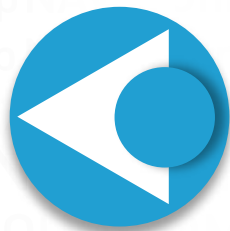


placed in the Archpriest residence, open to the unceasing pious pilgrimage of the devotees. The following year, 1811, the image was transferred to a small church purposely built in the square at the time called Island and today dedicated to Garibaldi. Consequently the small church was called "of the new Graces". The monastery by then has been completely devastated. The Church, initially left in a deplorable abandonment, was reduced to a store of wood and forage for the horses of the royal House. In September 1893 the hay took fire destroying everything and reducing the sanctuary to a ruin.

Fortunately enough, in 1928, the architect Luigi Bartesaghi, well-known professional and passionate lover of homeland history, highlighted, with a series of articles

appearing in a local newspaper, the need to restore the remarkable monument. By decree dated March 27, 1930, the government handed over to the Friars Minors of the Lombardy Province the church "to be re-open to worship". In November 1931, the venerated Image of the church of the "new Graces" was translated into the Duomo and the following December 8th, day consecrated to the Immaculate Conception, Protectress of the Order of the Minors, of the 1931, year of the centenary of that Ephesian Council (431) which proclaimed the Divine Motherhood of Mary, was brought back to her sanctuary "of the old Graces", restored, at least in the most important parts and with work still underway. The procession that escorts the pain-

ting through a very long path, is impressive and take place for hours and hours in the streets of the city: it's an unforgettable spectacle,.... an apotheosis. The Archbishop of Milan, Cardinal Schuster is present. All over fluttering flags, shining banners, rain of flowers, draped balconies and windows. Innumerable the Confraternities and the catholic Associations of the city and of the region, the religious Orders, the political, civilian and military authorities led by the Podestà (Mayor) with the gonfalon of the Commune, but above all the great crowd of people, an immense multitude who sings, applauds, throws flowers. No need for me to consult sources: I was there, a boy almost eleven, with my parents. ■



SOFTWARE AZIENDALI

ERP + CRM + BI + DMS



Microsoft Dynamics



CONSEA

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

T. +39 (02) 45.37.34.13
commerciale@consea.com
www.consea.com

DIECI ANNI DI ATTIVITÀ DEDICATI AL SERVIZIO DEI DIRITTI DEL CITTADINO

La Missione di Liberi nell'Agorà: stabilire un rapporto il più sereno possibile tra Cittadini e Pubblica Amministrazione. A cura di Luca Bertazzini

Cari amici, sono trascorsi 10 anni da quando, nell'ormai lontano 2007, il Centro Studi Liberi nell'Agorà è stato fondato da un gruppo di imprenditori e professionisti illuminati, monzesi ma non solo. Donne ed uomini di buona volontà con uno spiccato senso civico che, assolutamente senza fini di lucro, si mettono a disposizione per contribuire a risolvere le criticità del rapporto fra cittadino e Pubblica Amministrazione. Tra gli scopi dell'associazione, come elencati nello statuto, troviamo: **"promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica, impegnandosi nel sensibilizzare l'opinione**

pubblica, le istituzioni e la classe politica in particolare, sui diritti di libertà, uguaglianza e buona amministrazione sanciti dalla costituzione". Ed ancora: **"diffondere e far condividere i valori prioritari della moralità pubblica e**

Promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alla politica, impegnandosi nel sensibilizzare l'opinione pubblica

dell'etica politica nonché i valori liberali dei diritti dell'individuo contro ogni logica di sopraffazione da parte degli apparati di potere, della massificazione, delle strutture di potere economico, finanziario, partitico e statale". L'approc-

cio all'azione non è quello delle solite ed inconcludenti critiche alla politica, ma di elaborare idee, proposte e soluzioni concrete per migliorare la vita di Monza e della Brianza. In sintonia con questi principi e con questa attitudine, si sono attuate, nei dieci anni trascorsi, le nostre numerosissime iniziative, a carattere prevalentemente locale, fra cui, più recentemente, quella della pubblicazione del magazine Agorà, oggi al suo quarto numero. Si tratta di pubblicazioni monografiche, a diffusione gratuita, di grande spessore socio-economico-culturale, su argomenti di impellente attualità quali "Expo 2015" e le eccellenze

TEN YEARS OF ACTIVITY TO SUSTAIN THE RIGHTS OF THE CITIZEN

The mission of Liberi nell'Agorà: to establish a most peaceful relationship between Citizens and Public Administration. By Luca Bertazzini

Dear Friends, ten years have past since the founding of Centro Studi Liberi nell'Agorà. In 2007, a group of enlightened entrepreneurs and professionals from Monza and beyond – women and men of goodwill and keen community spirit – formed a not-for-profit organisation, pledging commitment toward improving the relationship between citizens and the public administration. As listed in its statute, the association has the following aims: To promote citizens' active participation in

political life; To raise the awareness of the public, the institutions and the ruling class concerning the rights to freedom, equality and good administration as guaranteed by the constitution; To diffuse and promote the sharing of the primary values of public morals and political ethics, as well as the liberal values of the rights of individuals against any logic of oppression coming from the power apparatus, from massification, or from bodies of economic, financial, political or governmen-

tal power. The association's approach to action is not the usual inconclusive criticism of politics. Rather it produces ideas, proposals and concrete solutions to improve life in Monza and Brianza. Along the lines of these principles and this outlook, we have organised initiatives over the years, including the publication of Agorà magazine, now at its fourth issue. These themed, gratis publications are of great social, economic and cultural depth. They cover subjects of pressing topi-



monzesi che vi hanno partecipato (primo numero); “la città del futuro” (secondo numero), pubblicato nell’aprile del 2016 in concomitanza con il convegno organizzato, sempre da Liberi nell’Agorà, sul tema: edilizia, una grande risorsa per la città e l’economia del futuro, convegno a cui hanno partecipato personaggi di prestigio internazionale dell’accademia, dell’imprenditoria e delle costruzioni, ed il terzo numero: “Brianza da Oscar” che si è occupato delle eccellenze della Brianza nei vari settori merceologici. Un’altra iniziativa di grande successo è stata l’organizzazione del corso: “Principi di Pubblica Amministrazione”, recentemente erogato in due sessioni: la prima nel 2015 e, a grande richiesta, replicato nel 2017, a ridosso delle elezioni amministrative.

Questo corso, assolutamente gratuito ed aperto a tutti, avvalendosi, fra gli altri, di docenti di assoluto prestigio quali il dottor Giuseppe La Mattina, Presidente di Tribunale, l’Avv. Prof. Bruno Santamaria (anche Presidente del Centro Studi), il Prof. Pierfranco Bertazzini ed altri, si è confermato strumento indispensabile non solo per chi intenda candidarsi alle elezioni amministrative, ma anche per i cittadini che desiderino capire e controllare l’azione della Pubblica Amministrazione. L’ultima edizione del corso, tenuto presso la Casa del Volontariato in Monza, ha diplomato più di 40 persone, fra cui alcuni candidati alle elezioni comunali, come testimonia la simpatica cerimonia di consegna dei diplomi, presieduta dal Dottor Rodrigo Rodriguez, imprendito-

re a capo di Material Connexion Italia e co-sponsor attento ed esigente delle iniziative di Liberi nell’Agorà. Un’altra importantissima iniziativa è consistita nella creazione del blog ufficiale di Liberi nell’Agorà, all’indirizzo: **www.liberinel-lagora.it**, ormai attivo da circa tre anni, blog che ha riscosso grande successo partecipativo con più di 4.000 (Quattromila) accessi nel solo periodo pre-elezioni amministrative. Sul blog si possono trovare, oltre allo statuto completo dell’associazione, tutte le copie elettroniche degli Agorà magazines pubblicati, oltre ad articoli di economia e politica sui temi di maggior attualità nazionale e locale, corredati dalle pubblicazioni a supporto degli articoli (post) e dai commenti che i lettori hanno

cality: the 2015 World Expo in Milan and the excellent companies from Monza that participated in it (first issue); the city of the future (second issue) published in April 2016 in conjunction with the convention “Edilizia, una grande risorsa per la città e l’economia del futuro” organised by Liberi nell’Agorà, which saw the participation of experts of international prestige – both from academia and the construction industry; and “Brianza da Oscar” (third issue), with articles on Brianza’s excellent companies in different product sectors – see the photo-

graph of the extraordinarily large public attendance at the evening event for the issue’s launch, presented by Fabrizio Sala, the vice-president of the Region of Lombardy. Another highly successful initiative

To diffuse and promote the sharing of the primary values of public morals and political ethics

was the two-session course “Principi di pubblica amministrazione” held in 2015 and replicated in 2017 by public demand, shortly before this year’s administrative elections. The course was absolutely free

of charge, and led by prestigious teachers such as Doctor Giuseppe La Mattina, president of the court; Professor Bruno Santamaria, a lawyer and the president of our Centro Studi; Professor Pierfranco Bertazzini and more.

The lessons proved to be an indispensable tool for those intending to become candidates of the administrative elections, as well as for citizens wanting to understand and be able to verify the actions of the public administration. The second time, the course was held at

voluto inviare. Anche voi, cari lettori di quest'ultimo numero, non lasciatevi sfuggire l'occasione di inviare un commento od un'osservazione o più semplicemente un "like". Tutti trarremo grande beneficio intellettuale e/o pratico dalla vostra attiva partecipazione al dibattito. Inoltre sul blog potrete trovare tutto il materiale didattico utilizzato per lo svolgimento del corso principi di pubblica amministrazione ed anche alcuni filmati delle lezioni più interessanti. Non lasciatevi sfuggire questa occasione partecipativa: iscrivetevi al blog, scaricate il materiale di vostro interesse ed inviate i vostri commenti. Un

altro progetto che vorremmo rivitalizzare è quello del difensore civico, persona riconosciuta in questo ruolo dall'Amministrazione Comunale, a cui tutti i cittadini possano rivolgersi nel caso in cui si sentissero trattati ingiustamente dalla Pubblica Amministrazione stessa. Questa figura è stata magistralmente interpretata in passato dall'Avvocato Alfonso Ettaro, successivamente abolita, Liberi nell'Agorà si impegna per introdurla di nuovo. Inoltre questa edizione esce, per la prima volta, in forma bilingue come indice della vocazione internazionale della nostra Brianza. Queste elencate sono solo alcune delle

attività svolte da Liberi nell'Agorà nell'ultimo, recente periodo. Il nostro intento è quello di fare ancora di più per coinvolgere un numero sempre maggiore di cittadini direttamente nella gestione ma anche nel controllo della cosa pubblica, consapevoli, come tutti siamo, che solo la conoscenza e la partecipazione dei cittadini permettono di realizzare quella democrazia responsabile, capace di attuare veramente il bene comune. Complimenti ed un grazie di cuore a Liberi nell'Agorà per quello che ha saputo fare nei suoi primi dieci anni ed auguri sinceri perchè possa fare sempre di più e meglio in futuro.



the Casa del Volontariato in Monza. Over 40 persons received a diploma, including several candidates in the municipal elections, as we discovered during the enjoyable ceremony for the conferral of the diplomas, presided over by Doctor Rodrigo Rodriguez (see photo), the entrepreneurial leader of Material Connexion Italia and an attentive, demanding sponsor of the initiatives at Liberi nell'Agorà. Another important undertaking was the creation three years ago of Liberi nell'Agorà's official blog, www.liberinellagora.it (see screenshot of home page), which has garnered much participatory success. Over 4,000 people accessed the blog during the pre-administrational election period alone. In addition to our association's complete statute, visitors of the blog can find all the back issues of Agorà magazine, and articles on economy and po-

litics that discuss current national and local issues. All entries include publications for further reference and the comments that have been sent to us by readers. So, dear readers of this latest issue, please do not pass up the opportunity to send us a comment, observation or a "like". All of us will benefit intellectually and practically from your active participation in the debate. The blog also features the entirety of the educational material used for the course on the principles of public administration and several videos of the most interesting lessons. Don't miss out on your chance to participate. Register with the blog, download the material that interests you, and send in your comments.

Another project we would like to take up is that of reinstating the ombudsman, which is an official role in the municipal administration. Citizens can turn to the ombud-

sman if they feel treated unfairly by the public administration. In the past, the post was masterfully covered by the lawyer Alfonso Ettaro (see photo). Then the role was abolished. Liberi nell'Agorà is committed to re-establishing this public figure.

These are just some of the activities of Liberi nell'Agorà in the most recent past. Our intention is to do even more in order to directly involve an increasing number of citizens in the management and control of public affairs. All of us are aware that only citizens' knowledge and participation allow for the creation of a responsible democracy that can truly work toward the common good.

My very best wishes and sincere thanks to Liberi nell'Agorà for all it has been able to do in its first ten years. My brightest hope is that it continue to do so, and even improve in the future.



SOSTIENI

IL CENTRO STUDI LIBERI NELL'AGORÀ ISCRIVITI O FAI UNA DONAZIONE



Scheda di iscrizione al Centro Studi Liberi nell'Agorà

Nome Cognome.....
Luogo e data di nascita C.F.
Indirizzo tel. fax
e-mail

Quota associativa annua € 100,00. Per i giovani fino a 25 anni € 50,00
Per il bonifico bancario l'IBAN è: IT 95A 03111 20409 000000010663

Autorizzo l'invio di comunicazioni per posta e per e-mail agli indirizzi sopraindicati:

[...] ACCETTO [...] NON ACCETTO

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni fornite verranno trattate nel pieno rispetto della privacy e solo per gli scopi necessari alla realizzazione delle attività del Centro Studi Liberi nell'Agorà. I dati non saranno diffusi a terzi e verranno trattati nell'ambito dell'organizzazione da soggetti qualificati come incaricati. Titolare del trattamento è il Centro Studi Liberi nell'Agorà, Via Moncenisio n. 4 – 20900 Monza

Data: Firma:

I PIÙ FORTI

a cura di **Enrico Meroni**

“Fare impresa” in Italia sembra sia diventata oramai una impresa, appunto, di tipo masochistico e a supporto di ciò basta guardare qualche dato a titolo di esempio: il costo dell’energia supera del 30% quello dei principali competitor europei, la gestione della burocrazia assorbe oltre 120 giorni lavorativi all’anno, la legislazione vigente sembra a volte assolutamente priva del comune buon senso, il cuneo fiscale fa sì che le paghe nette siano le più basse a livello europeo ma che il loro costo totale sia il più alto in assoluto. A tutto ciò si aggiunge, tanto per gradire, un livello di tassazione talmente elevato tale da scoraggiare le aziende straniere a investire nel nostro Paese, mentre quelle che già ci sono palesano apertamente la tentazione di delocalizzare. In questo contesto una delle conseguenze più drammatiche è sempre più quella relativa alla difficoltà di trovare un posto di lavoro sia per coloro che lo hanno perso sia, ancor peggio, per i giovani. Avremmo bisogno di pubblici amministratori e di legislato-



ri in grado di affrontare in modo deciso queste tematiche nell’ormai sempre più imperante fenomeno della globalizzazione dei mercati. Purtroppo, ad oggi, l’unica attività a cui queste figure si dedicano è quella di salvaguardare lo status quo (il loro) invece di impegnarsi a snellire il più

possibile il sistema fiscale, burocratico e infrastrutturale del nostro Paese. Con una ben precisa responsabilità legata al futuro: la colpa di aver disilluso i nostri giovani sempre alla ricerca affannosa di un impiego che li renda autonomi e davvero in grado di intraprendere un loro

THE STRONGEST

by **Enrico Meroni**

Doing business in Italy seems to have become a masochistic effort. To explain what we are talking about, it suffices to look at some data. The cost of energy here is 30 per cent higher than that of our main European competitors. The managing of bureaucracy takes up more than 120 working days per year.

Our current legislation sometimes seems totally devoid of common sense. The tax burden makes net salaries the lowest in

Europe and at the same time the highest in terms of their total cost. To make things worse, taxes are so elevated as to discourage foreign companies from investing in

We would need public administrators and legislators with the ability to face these issues with determination

our country, while the ones that are already present openly announce their desire to relocate. In these conditions, one of the

most tragic consequences is the difficulty to find a job for those who have lost one, and the even worse predicament of the young generation. We would need public administrators and legislators with the ability to face these issues with determination, especially in light of the increasingly rampant phenomenon of market globalisation. Unfortunately, to this day, the only activity these officials focus on is the safeguarding of

percorso di vita (a questo proposito, basti pensare che la disoccupazione giovanile, nonostante qualche miglioramento rispetto agli anni scorsi, è sempre intorno al 35%).

Detto ciò, è altresì vero che i giovani sono cresciuti in un contesto nel quale il concetto del "fare fatica" è rimasto abbastanza sconosciuto, e non è raro sentire frasi come: "Questo lavoro non mi piace e non lo voglio fare". D'altro canto è diffusa anche la sensazione per cui l'unica vera speranza è quella di andare all'e-

stero: Australia, Stati Uniti, Germania, Svizzera le mete più gettonate. Ma a questo punto è inevitabile chiedersi: "È più forte chi abbandona la "scialuppa Italia" o chi, invece, rimboccandosi le maniche e turandosi opportunamente il naso, si impegna in un progetto concreto in Italia creando le premesse di una auspicabile ripresa dell'economia. E in questo senso, ci vengono in mente – e ammiriamo – i figli di tanti imprenditori che potrebbero trasferirsi altrove e che invece decidono di restare, anche a costo di confrontarsi

quotidianamente con tutti i suddetti problemi oggettivamente limitanti e ostacolanti nel loro operare. Del resto, chi se non i giovani possono disporre della freschezza e di idee innovative, della voglia di fare e della capacità di adattamento indispensabili per "Fare impresa"? A loro spetta quindi il compito di costruire e fortificare la classe imprenditoriale di oggi e quella del futuro. E allora noi siamo dalla loro parte, siamo con loro, i più forti!



the status quo (theirs), instead of working on the simplification of the fiscal, bureaucratic and infrastructural systems in our country. Administrators and legislators have very specific responsibility related to the future: they are at fault of having disappointed young Italian people, who are currently on a constant, frantic search for a job that would make them financially independent and capable of undertaking their journey through life. Here is proof: despite some improvement in the past years, youth unemployment is still around 35 per cent. That said, it's also true that young people have grown up in conditions

where the idea of "struggling" has remained relatively unknown. It's not unusual to hear them say, "I don't like this job and I don't want to do it." There is a widespread feeling that the only real hope resides in going abroad. Australia, the United States, Germany and Switzerland are the favourite destinations. At this point, one question is inevitable: Who is stronger? Those who jump ship, or the ones who roll up their sleeves, hold their nose to the grindstone and commit themselves to a concrete project in Italy, thereby creating the conditions for a desirable economic recovery? Here, our thoughts and admi-

ration go out to the children of the many entrepreneurs who could move elsewhere, but instead decide to remain. They stay – at the cost of dealing on a daily basis with all the above-mentioned problems, which objectively limit them and hinder them in their work. Who, if not the young generation, can sort things out with a fresh mind and innovative ideas? Who else has the indispensable entrepreneurial drive and ability to adapt? It is therefore up to them to take on the task of building and fortifying the business class of today and of the future. So we are on their side; we are rooting for them, the strongest!

IL COMUNE DI MONZA C'È PAROLA DEL SINDACO ALLEVI

Intervista dell'Avvocato Bruno Santamaria, presidente del Centro Studi Liberi nell'Agorà, al sindaco di Monza Dario Allevi sui giovani laureati che aspirano a trovare un lavoro a Monza e in Brianza.

Uno degli scopi fondamentali del Centro Studi Liberi nell'Agorà è sicuramente quello di supportare la Pubblica Amministrazione perché essa sia percepita con favore da parte del Cittadino e sia realmente sempre più vicina agli amministratori.

Sicuramente il ruolo del Comune è fondamentale per la gestione non solo del territorio ma soprattutto della collettività locale.

I giovani ed in particolare i nostri migliori talenti, coloro che hanno compiuto importanti studi e possiedono una approfondita formazione, rappresentano

un bene troppo prezioso perché vengano trascurati o lasciati andare via. Il Sindaco Allevi nel suo programma elettorale ha ripetutamente sottolineato il suo impegno verso i giovani soprattutto verso coloro che, forti di una adeguata preparazione, possano dare grande valore ed impulso alla nostra economia nazionale ma soprattutto brianzola. Spesso i politici fanno affermazioni di principio e promesse di circostanza ma conoscendo Dario Allevi, la sua determinazione e la sua capacità di impegnarsi senza risparmio di forze, sono sicuro che queste promesse le manterrà.

Avv. Santamaria:

Quali sono i programmi della sua amministrazione in merito ai giovani, più in particolare ai nostri laureati?

Sindaco Allevi:

Nel mio programma di mandato ci rivolgiamo a tutti ma in particolar modo ai giovani, alla nostra futura classe dirigente. Vorrei tanto infatti, al termine di questi cinque anni, essere riuscito a far tornare attrattiva la Città di Monza come lo è stata fino a qualche anno fa, per far sì che i nostri migliori talenti non siano costretti a scappare all'estero a cercare fortuna

MONZA MUNICIPALITY IS BACK TRUST ME, MAYOR ALLEVI SAYS

Dario Allevi, the mayor of Monza, talks to Bruno Santamaria, a lawyer and the president of Centro Studi Liberi nell'Agorà, about young graduates aspiring to find a job in Monza or Brianza

One of the fundamental goals at Centro Studi Liberi nell'Agorà is to support the Public Administration so that it may be viewed favourably by the citizenry and grow closer to its constituents. The municipality has a fundamental role in managing its geographical area and the local community.

Bright young people, especially those who have completed important studies and possess thorough training, represent a great resource, one that is too precious to neglect or allow to leave the area. In his electoral programme, Mayor Da-

rio Allevi has repeatedly underlined his commitment to the youthful members of the community. He says that young folks with a good education are especially apt to heighten the range and impetus of the economy in Brianza and Italy. Politicians often talk about their principles and promises, but knowing Mayor Allevi's determination and the way he commits himself selflessly to his aims, I am sure he will honour these promises.

Bruno Santamaria:

You were elected mayor of Monza in

June 2017. What are your administration's plans regarding young people, particularly our university graduates?

Dario Allevi:

Youth-related issues are one of my priorities. My aim in the next five years is to make the City of Monza attractive again, the way it was until a few years ago. I have composed a new municipal department for technology and urban planning that I no longer wanted to call by its old name, the Department of Urban Planning. I have changed it to Department of

ma trovino nella loro città la possibilità di esprimersi al meglio. Non a caso, ho creato un Assessorato diverso dal solito e mi riferisco a quello legato ai temi più tecnici e urbanistici che ho voluto chiamare non più Assessorato all'Urbanistica, come avevano fatto i miei predecessori, ma Assessorato allo Sviluppo del Territorio che comprende anche i rapporti con le associazioni di categoria e con gli ordini professionali proprio perché insieme alle migliori eccellenze della città vogliamo pensare alla Monza dei prossimi 20 anni, una città che nel 2030-2040 sia di nuovo un'area tra le più sviluppate d'Europa. Io credo che l'Amministrazione comunale, che non ha potere legislativo come le Regioni e come il Governo, debba essere anche un po' "visionaria" per agevolare quelle condizioni che diano gli sbocchi

indispensabili ai nostri migliori talenti, ai nostri giovani proprio come succedeva alle nostre generazioni quando, una volta ultimato il ciclo di studi, bastava qualche giorno per trovare uno sbocco professionale.

Avv. Santamaria:

Sindaco Allevi, lei è sicuramente un Sindaco giovane e comunque so che nella sua Giunta ci sono anche degli assessori giovani e laureati, quindi mi pare che lei ha già fatto una scelta molto precisa in tal senso per la gestione della Città di Monza?

Sindaco Allevi:

Sì è vero ho una Giunta con diversi giovani e questo mi rende orgoglioso. Primo perché ho voluto sfatare quel tabù

tutto italiano dove per ricoprire certi ruoli devi essere vicino alla pensione e poi perché credo che il mix gioventù ed esperienza sia una ricetta vincente. I nostri giovani laureati poi, hanno marcia in più, sono quelli più preparati al mondo perché oltre alla competenza specifica e tecnica uniscono quella preparazione umanistica che solo i nostri atenei sanno dare. Ecco perché spesso e volentieri sono cercati da tutte le più importanti aziende e multinazionali di ogni parte del mondo. Ma è fondamentale impegnarsi ad ogni livello istituzionale per far rimanere questi laureati nel nostro bellissimo paese.

Per arrivare a questo bisogna, però, dare loro la possibilità di poter sognare come fanno quando vanno in altri continenti, in altri paesi. Noi dobbiamo convincerli che avranno tantissime ottime opportunità sia nella pubblica amministrazione (come mi auguro possano verificarlo questi miei giovani Assessori in questi cinque anni di mandato) che nel privato, dove invece la mia speranza è che le nostre aziende cerchino e assumano questi talenti. La storia dice che chi è venuto ad investire a Monza e in Brianza non è mai rimasto deluso. La nostra è una terra che ha nel suo Dna una laboriosità ed una creatività che è veramente unica e quindi io spero veramente - e in ciò sono e sarò impegnato - che si possano creare queste condizioni che



In foto, da sinistra, l'Avvocato Bruno Santamaria, presidente del Centro Studi Liberi nell'Agorà, e Dario Allevi, Sindaco di Monza



Territorial Development. It will intensify relations with associations and professional orders. The ideas we are working out involve a vision of Monza for the next 20 years, meaning what we want the city to be like in 2030 and after that, up to 2040. Of course the municipal administration does not have the legislative power of the Regions or the Government in the sense that it cannot draft legislation. But in my opinion, it can nonetheless do much to create indispensable opportunities for our best talents. Until a few years ago, this was something offered to our generation.

When you finished school, it generally did not take more than a few days to find a job in Italy.

Santamaria:

You are 52, pretty young for a mayor. Your council members and representatives include young people and university graduates. How does this specific choice benefit the management of the city?

Allevi:

I am very proud of the fact that my



dovrebbero permettere di interrompere la fuga dei nostri cervelli nel resto del mondo che fanno poi la fortuna di altri Paesi.

Avv. Santamaria

Sindaco Allevi, la Brianza è conosciuta in tutto il mondo per essere il territorio della industria tecnologicamente più avanzata, soprattutto in alcuni settori; la nostra è una innovazione che non è replicabile e copiabile nemmeno dai cinesi. Questa è la nostra forza ma è una forza che penso sia frutto proprio della nostra gente brianzola: lei pensa che ci potrà essere un aiuto da parte del Comune per dare ulteriore spazio ai nostri giovani talenti in questo settore?



council is so young. I wanted to include young graduates who have demonstrated at the university and during their first few years of employment that they have an extra-special kind of energy and drive. In case you didn't know, Italian university graduates are among the best educated in the world. In addition to technical competence, they have a humanistic background that makes them very desirable for large multinationals everywhere. It is essential that we work toward making them stay here in this beautiful country. They need to be able to make their dreams come true right here at home, just as they can in other countries and continents. We need to offer

Sindaco Allevi:

Io sono convinto di questo. Da parte mia e della mia Amministrazione ci sarà la massima attenzione verso tutte quelle aziende presenti sul territorio che ci faranno vedere che hanno voglia di investire su questi nuovi talenti che diventeranno poi la loro fortuna futura. Quindi, per noi porte aperte, anzi spalancate verso queste imprese che ci daranno questi segnali ma non solo: noi abbiamo intenzione anche di aiutare quei giovani che vogliono partire subito con una nuova idea imprenditoriale, con una start up. Nel nostro programma elettorale abbiamo previsto infatti una sorta di sanatoria per i primi due anni rivolta proprio a chi

aprirà una nuova impresa nella nostra città. Azzereremo loro le tasse locali per 24 mesi affinché possano avere la benzina sufficiente per compiere i primi passi. Ma non solo, abbiamo detto prima che la Brianza è sempre stata terra di ricerca e di sviluppo tecnologico. Ebbene, noi spingeremo l'Autodromo a diventare anche un incubatore di impresa di start up che si occupano di ricerca e sviluppo sulle nuove fonti di energia nel campo della mobilità, tema oggi di grandissima attualità e dalle potenzialità enormi.

Avv. Santamaria:

Noi abbiamo dei ricercatori e dei giovani particolarmente preparati con delle gran-



Santamaria:

Brianza is known all over the world as an area of highly advanced technological industry, especially in several specific lines of manufacturing. Our innovation cannot be replicated or copied, not even by the Chinese. This strength comes forth from our people. Do you think the City of Monza will find space for local talent in technological manufacturing?

Allevi:

I am convinced of it. My administration and I will reach out to all companies in our area that show us they want to invest in young talent in the awareness that this talent will form their future

di idee di innovazione, di tecnologia: ci sarà spazio per loro nei programmi anche di sviluppo territoriale qui a Monza?

Sindaco Allevi:

Ci sarà assolutamente spazio. Quando dicevo che questa Amministrazione ha intenzione di rendere sempre più attrattivo questo territorio pensavo ad un modo nuovo di fare marketing territoriale. Mi spiego meglio, un sindaco credo che debba anche esser capace di promuovere la propria città verso quei soggetti internazionali che oggi hanno liquidità inimmaginabili da investire sui territori. E allora perché non fare questo? Perché non incontrarli per spiegare loro che sì Milano è

una bellissima metropoli ma che a pochi chilometri di distanza c'è anche la capitale del manifatturiero del paese? Ecco, noi stiamo cominciando a fare questo, abbiamo già incontrato alcuni fondi molto interessanti. È chiaro che per essere convinti bisogna proporre loro dei progetti che sappiano volare alto e perciò ritorno al discorso iniziale: vogliamo che questa Amministrazione sia anche un po' visionaria, quindi con i piedi per terra nella risoluzione delle piccole cose che affliggono la nostra quotidianità ma anche con la testa tra le stelle per sognare e volare alto. E questi progetti di rigenerazione urbana chi meglio di giovani architetti potrebbero farli? Potremmo pensare ma-

gari ad un concorso d'idee rivolto proprio a professionisti under 35 per capire come penserebbero di riqualificare alcune aree dismesse ma assolutamente strategiche presenti in città.

Avv. Santamaria:

Sindaco Allevi in un precedente numero del nostro Magazine Agorà abbiamo messo in evidenza l'importanza e la conoscenza nel mondo del settore agro-alimentare in Brianza, un settore importante soprattutto per innovazione e l'alta tecnologia. Lei crede che la sua Amministrazione potrà sviluppare programmi per favorire questo settore



fortune. Our doors are wide open to companies that make this known. We also intend to help young people wanting to start a business based on a new idea. Our electoral programme features an exemption from local taxes during the first two years of business. It's for people setting up shop in Monza. It allows them to pick up steam as they take their first steps.

So the municipality will be helping in this way with an economic contribution to new businesses. But there's more. As you said, Brianza has always been a land of technological research and development. We will be focusing on tur-

ning the Monza racetrack into a magnet for start-ups, an incubator of businesses related to the automotive industry. I believe its potential is exceptional. The Autodromo can attract research on new energy sources, which of course is a field

The Autodromo can attract research on new energy sources, which of course is a field with wide-open horizons

with wide-open horizons. I am counting on the racetrack organisation to embrace this idea enthusiastically. We want to incentivise and stimulate the creation of operations that the Autodromo is interested in promoting.

Santamaria:

Our researchers and well-trained young people have big ideas related to innovation and technology. Will there be room for them in Monza's territorial development programme?

Allevi:

Absolutely. We have already begun a territorial marketing operation to make

our area attractive. When I say that this administration intends to make our territory and this city attractive, I mean that we aim to find investors that want to come to Monza instead of Milan, be-



a cui moltissimi giovani laureati sono particolarmente vocati e preparati?

Sindaco Allevi:

Sì, io credo assolutamente di sì. È un settore questo, come ha detto giustamente lei, in grande espansione ma soprattutto che i nostri giovani vedono con enorme interesse.

Dalle nostre parti il settore agro-alimentare è strategico con delle aziende che hanno portato grande ricchezza al territorio. Penso alla Rovagnati, ad esempio, ma penso a tante altre aziende presenti nella Provincia di Monza e Brianza. Ma oggi sono anche tante altre le possibilità

che i giovani vedono assolutamente in maniera favorevole per fare impresa dove l'agricoltura sia il "core business", un'impresa attenta all'ambiente, un'impresa sostenibile. Sono tutti temi di grandissi-

Dalle nostre parti il settore agro-alimentare è strategico con delle aziende che hanno portato grande ricchezza al territorio

ma attualità che sicuramente svilupperemo anche nella nostra città, ovviamente in quelle aree rimaste ancora libere e incontaminate. Per cui sicuramente anche lì proporremo ai nostri giovani talenti delle iniziative assolutamente nuove e lungimiranti rispetto al passato.

Avv. Santamaria:

Monza però è anche Città d'arte e di cultura perché anche sotto questo profilo siamo conosciuti in tutto il mondo e anche in questo settore abbiamo molte

menti di nostri giovani laureati e preparati che pure cercano spazio. Forse è un settore più difficile per trovare spazio ma proprio per

questo probabilmente ha più bisogno dell'Amministrazione comunale.

Sindaco Allevi:

Sì, io dico sempre che l'arte e la cultura sono il petrolio del nostro Paese. Quando tutti i livelli istituzionali avranno capito

cause Monza has interesting characteristics and particularities. In the first few months of my term, we have already met with some funds that have enormous potential, liquidity and a desire to invest. It is clear that in order to invest in Monza, you have to have ambitious and grounded plans. We want this administration to be a bit visionary, meaning that we remain in touch with reality as we resolve the daily issues, but high-flying when it comes to dreams for the future. I would like to see the rehabilitation of brownfields and new idealistic projects that might interest the big international investors. Such initiatives could become the object of design competitions. Talking about the challenge of holding on to our best and brightest,

we could have the participants of such competitions be architects under 35, for example. This would allow them to cut their teeth and obtain the necessary experience regarding strategic areas of our city. It would allow me the pleasure of finding highly interesting projects on my desk, the kind that a 30 or 35-year-old architect is capable of ideating. Their young vision is more projected toward the future, toward innovation.

Santamaria:

In one of our issues of Agorà magazine, we emphasised the greatness and worldwide fame of Brianza's agri-food sector, where there is lots of innovation and high technology. Do you think your administration could develop program-

mes to promote this sector in which many young university graduates are highly trained and have much ambition?

Allevi:

Yes, definitely. Not only is agri-food enjoying huge expansion, but young people are very attracted to this line of work. It has become industrial in scale and certain companies have brought wealth to our area. I'm thinking of the cured-meats producer Rovagnati, and many other industries spread out over the entire province of Monza and the Brianza area. Agriculture is so interesting to young people now thanks to the way it connects to environmental concerns and sustainability. These topics are increasingly popular, and we will





questo potremmo finalmente rivedere il nostro pil e crescere in maniera significativa. In Italia abbiamo un patrimonio artistico e monumentale che è di gran lunga il più grande dell'intero pianeta e quindi dobbiamo far di tutto affinché arrivino turisti da ogni parte del mondo. Dovremmo essere il Paese con il maggior numero di visitatori, mentre oggi siamo al quinto o al sesto posto mondiale e ci superano paesi che hanno molto meno da offrire di noi. Turismo significa indotto economico ecco perché noi punteremo molto sulla valorizzazione dei nostri gioielli più splendidi. Ai tanti giovani che amano l'arte e la cultura mi auguro

di poter offrire loro in un futuro prossimo delle opportunità che oggi non hanno ancora avuto in città. Penso per esempio al Consorzio della Reggia di Monza che oggi ha circa 25/30 dipendenti mentre quella di Schönbrunn ne ha 300. A Schönbrunn c'è un numero di visitatori sicuramente superiore al nostro, per cui sta a noi riempire di contenuti questo straordinario contenitore per poter aumentare il numero di dipendenti che abbiamo oggi. Così facendo daremmo la possibilità ai ragazzi di trasformare questa loro passione e questo loro talento in un lavoro affascinante e permanente. Per non parlare del Museo del Duomo, così come di altri

tesori che abbiamo in città. Noi punteremo moltissimo sul rilancio della cultura e dell'arte a Monza.

Avv. Santamaria:

Un'ultima domanda Sindaco: la formazione. La città di Monza e, in questo caso ovviamente la sua Giunta, ha qualche programma per il futuro?

Sindaco Allevi:

Per quanto riguarda la formazione dividerei in due la questione. Il ciclo scolastico a Monza ha delle eccellenze italiane riconosciute da tutti che sono le nostre



be sure to favour their development in our city and in the parts that are still free and uncontaminated. Also here, we will be proposing that our young talents compete in farsighted initiatives that are absolutely new compared to the past.

Santamaria:

Monza is also a city of art and culture, as we are known for all around the world. Also in this field, we have many highly trained young people trying to find interesting work. Perhaps it is harder for them to find space in this sector, meaning that they probably need help from the municipal administration.

Allevi:

I am convinced that art and culture are the oil of our country. On all institutional levels, we are finally becoming convinced that this oil needs to be taken advantage of much more. We are very late realising this. Italy owns 70 per cent of the planet's artistic and monumental heritage, so we need tourists from all over the world to come here. Italy should be the country with the most visitors in the world, but we are only fifth or sixth, surpassed by countries that have much less to offer than we do. My administration will promote culture. Culture means tourism, and tourism means income. In the near future, I hope to offer our many young citizens

who love art and culture opportunities that have not yet existed. I am thinking of the Consortium of the Royal Residence of Monza, which employs 25 or 30 people. Schönbrunn Palace in Vienna employs 300, because it has many more visitors. So we need to fill our extraordinary place with contents in order to be able to take on more employees, in order to give young people that have studied our culture the possibility to work, to put their passion and talent to good use. This goes for the Museo e Tesoro del Duomo di Monza, and other treasures we possess here in the city. We are going to encourage the relaunch of culture and art in Monza.



scuole sia le primarie che le secondarie: I nostri licei poi sono sempre ai primissimi posti di classifiche nazionali di merito e questo per noi è motivo di grande vanto e di enorme soddisfazione. Dopo il liceo arriva per i più meritevoli o i più volenterosi l'università; qui abbiamo una bellissima realtà che è l'università di medicina che ormai si è consolidata negli anni ed è diventata un unicum con la nostra Azienda Ospedaliera San Gerardo. Però mi piacerebbe recuperare un rapporto con tutti gli atenei milanesi e non solo, per capire se ci possano essere le condizioni di portare a Monza anche qualche altro corso universitario. Ricordo che negli anni si è perso qualcosa come la facoltà di Sociologia dell'università Bicocca. Io credo che Monza con la sua storia nel design, con tutte le altre peculiarità che hanno fatto la fortuna non solo della nostra

città e del nostro territorio ma dell'intero Paese, possa avere qualche importante carta da giocare. Mi auguro di essere particolarmente bravo e convincente verso i rettori di questi atenei, convinto come sono che le città universitarie abbiano una marcia in più, sono città più aperte, sono città più accoglienti. Mi piacerebbe poi dare agli studenti i servizi a loro necessari, in primis degli alloggi anche attraverso l'housing sociale. E visto che stiamo sognando ad occhi aperti, e mi piace molto questa idea di pensare alla Monza del 2030, l'area dove poter destinare questi alloggi, per grandezza ed ubicazione, potrebbe essere quella dell'ex ospedale.

A questo punto portati nuovi corsi di laurea e realizzati gli alloggi mancherebbero solo i collegamenti. Ecco perché mi auguro di poter finire il mio mandato con il cantiere

in fase avanzata della metropolitana che finalmente collegherebbe Monza con Milano.

Insomma, come vedete anche un'amministrazione comunale può fare molto per i ragazzi.

La Monza "visionaria" che ho in testa sono certo potrebbe far tornare tantissimi investitori nella nostra città, farebbe crescere la nostra economia e convincerebbe a restare le nostre migliori eccellenze, soprattutto i nostri migliori giovani, i nostri migliori talenti.

Avv. Santamaria

Con questi ottimi auspici le auguro davvero con molto piacere buon lavoro.

Sindaco Allevi:

Grazie mille.



Santamaria:

My last question is about education. What are your administration's plans regarding our schools?

Allevi:

Let me divide my answer into two parts. Schools in Monza are known throughout Italy for their excellence, particularly our high schools. In merit-based rankings, ours are always in the first three places, nationally speaking. This is a source of great pride and satisfaction. After high school, the most deserving and the most eager go to university. We have a great medical faculty. It has grown over the years and is linked to the hospital. I would like to see if we could associate with universities in Milan and

beyond in order to bring some new faculties to Monza, ones we have lost over time. I remember Monza used to have the sociology faculty of Bicocca University. I believe that Monza – with its history of design and other specialties that have brought fame and fortune to our city, our area and our entire country – can receive more well-deserved attention. I hope to convince other universities to settle here. I have always considered university cities to be extra attractive, more open, more welcoming. I'd like to give students the services and infrastructure they need, social housing first of all. And now that I am dreaming with my eyes open, I like the idea of the former hospital premises – a strategic area in size and location – becoming the place for stu-

dent housing. Then we could begin offering graduate courses, services and everything they need. I also hope to see the beginning of construction on the subway line that would finally connect Monza to Milan. All these things together would be sure to make investors return to our city, make our economy grow, and make our brightest people want to stay here, especially our most talented young people.

Santamaria:

With these wonderful plans, I wish you the best of luck during your tenure as mayor of Monza.

Allevi:

Thank you very much.





Circo Loco

RESTAURANT | PIZZERIA | GRILL | BIRRERIA

..... CIRCO LOCO

VIA TRIESTE 40/42 | 20851 LISSONE (MB) | TEL +39 039 46 20 50 | WWW.CIRCO-LOCO.IT | INFO@CIRCO-LOCO.IT
.....

FUGA ALL'ESTERO

Partono e spesso non tornano. Cercano opportunità e soddisfazioni professionali che non hanno trovato in Italia. Sacrificano affetti e abitudini sperando in una vita migliore

Sono gli italiani, per lo più giovani tra i 18 e i 39 anni, che emigrano all'estero. Un flusso, anzi un'emorragia, che sembra destinata a continuare leggendo i dati dell'Istat e le ricerche effettuate da alcune fondazioni. Secondo il rapporto "Italiani nel mondo 2016" della Fondazione Migrantes dal 2006 al 2016 la mobilità italiana è aumentata del 54,9%. Ad andarsene sono stati in prevalenza uomini, il 56%, per lo più non sposati, di età compresa tra i 18 e i 34 anni. Sono partiti soprattutto dal

Nord Italia. Per la maggior parte di loro la meta preferita è stata la Germania. A seguire il Regno Unito, Svizzera, Francia e Stati Uniti. Un'ondata migratoria che ricorda quella di epoche precedenti. Anche se non mancano coloro che sono andati ancora più a Est: Giappone, Hong Kong ed Emirati Arabi. Gli under 40 hanno lasciato più le grandi città che i piccoli centri di provincia. Un caso emblematico è quello dei medici il cui numero di espatri si è sestuplicato dal 2009 ad oggi. In

FLEEING ABROAD

They often leave and never come back. They go off in search of opportunities and professional satisfaction that they could not find in Italy. They depart from their loved ones and way of life hoping for a better future

They are emigrating Italians, most of whom are between 18 and 39 years old. The flow – some say haemorrhage – is forecasted to continue, says Istat, the Italian National Statistics Institute. This data is confirmed by research that several foundations have conducted. In a report titled *Italiani nel mondo 2016*, Fondazione Migrantes states that during the period 2006–2016, Italian emigrants increased by 54.9 per cent. Those who left are mostly men (56 per cent), unmarried and aged between 18 and 34. The majority left from the North of Italy, and the preferred destination was Germany, followed by the United Kingdom, Switzerland, France and the United States. This constitutes a migratory wave similar to the one we

saw in the past. Some Italians have gone east, to Japan, Hong Kong and the United Arab Emirates. Emigrants under 40 left more big cities than small towns. An emblematic group is made up of doctors, whose expatriatism has increased sixfold since 2009. According to data

Half of all Italian graduates working abroad consider a return to their homeland very unlikely

compiled by Fondazione Migrantes and the inter-university consortium Alma-Laurea, half of all Italian graduates working abroad consider a return to their homeland very unlikely. Preventing their return are better career opportunities, chances for personal growth, higher salaries, a more competent ruling class and

greater meritocracy. It does happen frequently, however, that Italian emigrants are forced to be content with humble jobs such as waiter, sales clerk, or errand boy. Although their academic qualifications are locked away in a drawer, they still hope to become fluent in a foreign language and improve their resume with new skills for the day they return to Italy. Living abroad is not always easy. Sometimes the attitude of employers is not much different from the one left behind. Moreover, many destinations have a less pleasant climate, which depresses some Italians in the long run. Others are unable to get used to the new environment, and continue to feel like foreigners in someone else's homeland, especially if the job opportuni-



generale, stando ai dati raccolti da Alma Laurea- Migrantes, la metà dei laureati italiani occupati all'estero ha dichiarato di ritenere molto improbabile un ritorno in patria. A trattenerli sono le migliori opportunità di carriera e di crescita personale, una migliore remunerazione, una classe dirigente più preparata e una maggiore meritocrazia. Capita, però, sovente che qualcuno fuori dai confini italici si debba accontentare di un lavoro considerato in patria dequalificante: cameriere, commesso, fattorino, tanto per citarne alcuni. Ma pur chiudendo il titolo di studio a doppia mandata in un cassetto in loro rimane la speranza di imparare bene una lingua straniera e di poter arricchire

il proprio curriculum, nel caso si rientrasse in Italia, di nuove competenze. Stare all'estero non sempre è facile: a volte il trattamento da parte dei datori di lavoro stranieri non è tanto diverso da quello che si è lasciato in Italia. Inoltre, molte destinazioni hanno un clima meno gradevole di quello italiano e ciò a lungo andare può diventare logorante. C'è chi non riesce ad ambientarsi e continua a ritenersi straniero in casa altrui, soprattutto se le opportunità lavorative si sono rivelate meno fruttuose di quanto sperato. Il costo della vita è spesso molto più alto che in patria e le abitudini sono troppo diverse dalle nostre. Ma c'è anche chi all'estero ha vissuto una parentesi felice e proficua

della propria vita, è diventato grande, è cresciuto professionalmente, ha acquisito nozioni, esperienze e competenze che ha esportato in Italia per costruire qui il proprio presente e il proprio futuro. Alcune di queste storie che regalano speranza e fiducia le abbiamo raccolte dalla viva voce di alcuni giovani monzesi che dai paesi dove sono stati hanno portato a casa tutto il meglio che sono riusciti a raccogliere per fonderlo armonicamente con quello che niente e nessuno riuscirà mai a portarci via: l'Italian style, ovvero quel mix inimitabile di qualità, eccellenza e buon gusto che affonda le sue radici nella storia e nelle tradizioni del nostro Bel Paese. ■



ties turn out to be less exciting than they hoped. The cost of living is often higher, and customs are different. But many have enjoyed a happy and fruitful life experience, have seen their professional skills grow, and acquired know-how and

methods to export back to Italy, where they are building a new present and future. We have collected some of these hopeful stories directly from the Monza-born youngsters who brought home all the best they could gather from the countries they

have been to, melding it harmoniously with what nothing could ever take away from us: Italian style, the inimitable mix of quality, excellence and good taste that is rooted in the history and traditions of our beautiful country. ■



LAUREA: UN TRAGUARDO LONTANO

L'Italia è il paese con meno laureati in Europa.

Soltanto poco più di un quarto dei giovani tra i 25 e i 34 anni è riuscito a completare gli studi universitari

Eppure i laureati del nostro paese sono tra quelli nella UE con **minore occupazione**. Secondo l'Istat solo il **15,4%** dei posti disponibili nelle aziende è, infatti, per laureati. Addirittura nelle

aziende sotto i dieci dipendenti i posti disponibili per chi ha un titolo di studio universitario sono circa la metà, il 7,6%. Una possibile chiave di lettura è che nella piccola impresa prevalgono

le richieste di personale qualificato che abbia seguito corsi professionali. Una recente ricerca ha inoltre rivelato che solo il 56% dei neo laureati ha svolto in precedenza un tirocinio o uno

GRADUATION: A LONG WAY OFF

Italy is the country with the least university graduates in Europe.

Slightly more than a quarter of young people between 25 and 34 have a degree

What's more, our country's graduates are among the least employed in the European Union. According to the National Institute for Statistics (Istat), only 15.4 per cent of the jobs available in Italian companies are for graduates. In companies with less than ten employees, jobs for graduates are about half that:

7.6 per cent. A possible interpretation is that in small businesses, there is mainly a demand for qualified personnel that has attended vocational courses. Recent research has seen that only 56 per cent of fresh graduates has conducted an internship or traineeship. Thirty-five per cent of students arrive at their

graduation thesis without ever having worked a single day. The main demand for university graduates comes from informatics and financial companies, advanced business support systems and teaching. Almost half of the employees they hire have completed a university education.

stage e il 35% degli studenti arriva alla discussione della tesi senza aver mai lavorato un giorno. Scendendo nello specifico sono i servizi informatici e finanziari, i servizi avanzati di supporto alle imprese e l'ambito dell'istruzione a richiedere che la metà (o quasi) dei propri assunti abbiano una laurea. Non succede altrove: nell'industria del turismo e della ristorazione, seppure in grande espansione, solo l'1,1% delle richieste è rivolta a laureati, meno che nelle costruzioni.

E anche nei servizi di trasporto e in quelli culturali si rimane sotto il 10%. Nell'industria, tra i settori in cui sono richiesti più laureati, vi è quello della

A un anno dalla laurea lavora solo il 68,2% dei laureati triennali e il 70,8% di quelli magistrali

fabbricazione di macchinari e di mezzi di trasporto. Un rapporto di Alma Laurea ha rivelato che ad un anno dalla laurea lavora il 68,2% dei laureati triennali e il 70,8% di quelli magistrali.

Cifre in leggerissimo rialzo rispetto a quelle degli anni precedenti. Rimane il divario tra Nord e Sud. A un anno dal conseguimento del titolo in settentrio-

ne lavora il 77% dei laureati triennali contro il 55,2% dei coetanei meridionali e l'89,6% dei magistrali contro il 77,8%.

Le lauree più "forti" sono quelle in ingegneria e medicina mentre si registra un piccolo risveglio di richieste di laureati in ambito letterario e linguistico.



This does not happen in other fields. Although they are seeing huge growth, the tourism and restaurant industries are only looking for 1.1 per cent of graduates to fill their jobs, a smaller amount than the construction sector. Even in transport and cultural services, the percentage is below 10 per cent. In heavy industry, one of the sectors where most graduates are required is the manufacturing of machinery and vehicles. AlmaLaurea, an interuniversity service

that connects graduates with the labour market, reports that within one year after graduation, 68.2 per cent of bachelors find a job, and 70.8 per cent of master's degree holders. These figures are slightly higher than previous years, but the gap between North and South Italy remains. In the North, one year after graduation, 77 per cent of graduates with a three-year degree are working, but in the South, that number is only 55.2 per cent. The same happens

with master's degree holders: 89.6 per cent in the North against 77.8 per cent in the South. The "strongest" degrees are engineering and medicine. Requests for graduates in literature and linguistics-related studies are on the rise. Degrees in the sciences are in demand. Within one year of completing a three-year course in chemistry, physics or science, 84.2 per cent of fresh gra-

Tengono bene le lauree scientifiche. A un anno dal titolo triennale della laurea in chimica, fisica e scienze lavora l'84,2% dei giovani.

Le scuole tecniche

Una valida alternativa ai corsi di laurea sono gli Its, gli istituti tecnici superiori post diploma, scuole ad alta specializzazione tecnologica, nate per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche. Purtroppo nel nostro paese, a differenza di nazioni come la Germania dove si specializzano oltre 800 mila studenti, le scuole

tecniche costituiscono ancora una realtà di nicchia. In Brianza esiste il Polo Formativo Legno Arredo, sorto grazie alla Fondazione Istituto Tecnico Superiore Per Lo Sviluppo Del Sistema Casa Nel Made In Italy Rosario Messina", una scuola che si è rivelata una validissima proposta formativa capace di riavvicinare i giovani alle professioni del territorio e rispondere al fabbisogno occupazionale del distretto della Brianza, uno dei più significativi sistemi produttivi del nostro paese, grazie anche alla presenza massiccia del sistema "Legno-Arredo" che, con più di 8.000 imprese rappresenta il secondo

settore manifatturiero per numero di imprese. Per i diplomati del corso di tecnico superiore per il prodotto, il marketing e l'internazionalizzazione nel settore legno arredo, che ha sede a Lentate sul Seveso, l'ingresso nel mondo del lavoro è pressoché sicuro e immediato, grazie anche all'esperienza acquisita sul campo. Trecento delle novecento ore annuali (il corso è biennale) vengono svolte come tirocinio formativo presso aziende della filiera in Italia o all'estero. I giovani oltre ad essere in possesso delle competenze richieste dalle aziende sono in grado di comunicare fluentemente in inglese. ■



duates are working.

Technical schools

A valid alternative to graduate courses after high school are istituti tecnici superiori, higher technical institutes born to meet companies' demand for employees with high-quality technical and technological skills. Unfortunately, in Italy these technical schools are still few and far between, unlike in countries such as Germany, where over 800,000 students are enrolled in specialised schools. In the Brianza area of Lombardy, the Polo Formativo LegnoArredo trains students for wood-related professions. Established by the foundation "Isti-

tuto Tecnico Superiore per lo Sviluppo del Sistema Casa nel Made in Italy Rosario Messina", this school has been successful in bringing young and adult people back to the region's traditional wood-related professions. At the same time, the students become skilled in areas that are highly pertinent to the

Graduates of The Polo Formativo Legno Arredo school, are guaranteed to find a corresponding job immediately

wood-processing and furniture companies in the area. Brianza is one of the most important manufacturing districts of the country, with over 8,000 wood and furniture producers, making it second largest regarding the number

of companies.

The Polo Formativo LegnoArredo school, located in Lentate sul Seveso, offers a diploma in "product, marketing and internationalisation in the wood and wooden furniture sector". Graduates are practically guaranteed to find a corresponding job immediately, thanks to the school offering practical experience as part of the curriculum. The duration of the course is two years of 900 hours each, totalling 1,800 hours. The 900 hours are divided into 600 classroom hours and 300 apprenticeship hours, either in Italy or abroad. Besides acquiring market-appropriate skills, students learn to communicate fluently in English. ■

NEO LAUREATI E LAVORO

Per i giovani laureati un'esperienza all'estero è importante, ma si rivela spesso come una fuga delle nostre migliori risorse.

A cura di Cesare Rinieri

Non tutti si comportano allo stesso modo. Pur restringendo il campione significativo all'area di origine che comprende Milano, Monza e la Brianza, si può rilevare che:

1. Ci sono quelli che hanno pianificato in famiglia un periodo di studio e/o lavoro in ambito anglosassone, preparato da tempo con l'apprendimento accurato della lingua e l'uso dei principali sistemi informativi. Alcuni sono destinati a

condurre le attività di famiglia o ad operare in proprio, e quindi a tornare. Altri a prolungare la permanenza in base ai risultati ottenuti con la capacità di inserimento in ambito lavorativo e sociale.

2. Poi quelli che hanno acquisito la laurea con la speranza di ottenere un lavoro attinente al loro corso di studi e che invece riescono ad ottenere un'occupazione deludente come contenuti professionali, retribuzione e durata. Allora

decidono di cercare un lavoro all'estero, precluso di fatto dalla mancanza di una sicura conoscenza linguistica e informatica, nonché di competenze professionali specifiche. Il ripiego sui servizi è obbligato, con il vantaggio di una retribuzione superiore a quella dei precari di casa e il diritto all'indennità di disoccupazione durante la ricerca di un nuovo lavoro. La tendenza a rientrare è forte, ma condizionata dalla reale possibilità

WORK FOR FRESHLY GRADUATES

Working abroad is an important experience for young graduates, but it is contributing to a brain drain of our best human resources. By Cesare Rinieri

Not everyone has the same plans. If we look at graduates from our area here (Milan, Monza and Brianza), we see two broad approaches to the future.

1. One group is made up of students who have decided in their family circle to study and/or work in an English-speaking country, typically planning their transference quite some time in advance. Their aim is to learn the language and the main software programmes. Some are destined to return to Italy to work in the family business or set up shop on their own. Others prolong their stay abroad, feeling socially integrated and prepared to work in a foreign country.

2. The other group is made up of graduates who did not plan to go abroad after university. They were hoping to find a job in Italy related to their degree, but become disillusioned with the content, pay and impermanence of the work

they are able to find. So they decide to emigrate in search of better opportunity. However, their lack of linguistic proficiency, informatics skills and specific professional training is a handicap. They are forced to accept different working

conditions, albeit with the advantages of making more money than the temporary employees back home, plus the right to receive unemployment payments while looking for a new job. This group would



di ottenere una degna occupazione.

Capacità d'inserimento

Per i laureati del punto 1., destinati a rientrare dopo il periodo stabilito, l'inserimento in ambito lavorativo è un test delle proprie competenze professionali e delle caratteristiche personali, mentre per quelli disponibili a prolungare la loro permanenza è una verifica della capacità di ottenere risultati tangibili. Si trovano ad operare in ambiti altamente competitivi, ad un livello a cui, anche i laureati in università prestigiose come la Bocconi, non sono abituati. In ambienti nostrani la perseveranza (*never give up*) anche se diversa dalla testardaggine, è un difetto, mentre è apprezzata in quelli anglosassoni.

A New York come a San Francisco, la competizione sul lavoro è dura, fredda e impersonale. Importano i risultati e meno il modo di raggiungerli. I risultati aggiungono bonus allo stipendio e portano avanzamenti di carriera.

Un ambito cosmopolita come Londra richiede titoli e specializzazioni specifiche

love to return to Italy, but is discouraged by the small possibility of finding a job worth their while.

Ability to integrate

For group 1, the ones who go back home after a preplanned amount of time abroad, the ability to find good work is seen as a test of professional competence and personal character. Those who decide to stay abroad longer than planned verify their ability to obtain tangible results. They end up working in environments that are so competitive that even graduates from prestigious Italian universities such as Bocconi are unprepared. In Italy, perseverance (although it is different from stubbornness) is seen as a flaw, but in English-speaking countries, it is appreciated. In New York or San Francisco, competition at work is tough, cold and impersonal. The results are what counts, not how you achieve them. Good

per ricoprire ciascun lavoro, unite a competenze professionali definite e caratteristiche personali attinenti la mansione. Il concetto che tutti possono fare tutto, così diffuso da noi, là non trova spazio.

Capacità di socializzazione

Lontani dalla famiglia d'origine e dagli

amici di sempre, i rapporti interpersonali sono condizionati dalla lingua e dalle differenze culturali. La cultura londinese anglosassone rientra sempre in quella più generalmente europea, ma migliaia di stranieri di etnia diversa, lingua, religione, struttura sociale, vivono a lavorano nello stesso ambito, ancorchè



results lead to monetary bonuses and career advancement. A cosmopolitan environment like London requires specific qualifications and specialisations for every job, in addition to well-defined professional abilities and personality traits. The widespread Italian idea that "anyone can do everything" does not ring true there.

Ability to socialise

Far from family and childhood friends, interpersonal relationships are conditioned by language problems and cultural differences. The English-speaking culture in London is highly connected to European culture, but thousands of foreigners of different ethnicities, tongues,

religions and societal structures live and work in the same huge city. Sometimes closed cliques form, to which access can be difficult or strictly occasional. This is troublesome to Italians who are not planning to return to their homeland. The Italian society is more open, and organised along the lines of the different professions or geographic areas that offer their associates advantages in terms of administrative, social, fiscal and legal assistance. This makes it easy for new graduates to go home to their own family and social fabric, the sentimental ties of which they have been able to maintain during their absence. On a strictly personal level, such advantages hold much weight for Italians, and may influence

geograficamente molto vasto. Si creano quindi ambienti chiusi in cui è difficile essere ammessi se non in certe occasioni. Un ambito più aperto è quello italiano, articolato nelle varie associazioni di categoria professionale o di origine geografica, che offrono vantaggi ai loro associati in termini di assistenza amministrativa, sociale, fiscale e legale.

Ma questo è un onere di coloro che hanno pianificato un periodo open, diversi da quelli che rientreranno nel proprio ambito sociale e familiare in cui è stato facile conservare i legami sentimentali esistenti. Per gli italiani non è una questione di poco conto, risolvibile solo a livello personale, ma capace di condizionare le scelte e le decisioni più generali. Socializzare in ambiti come New York o

San Francisco è più difficile per le differenze culturali più accentuate rispetto alla cultura europea. Tuttavia un buon inserimento in ambito lavorativo pone in secondo piano la socializzazione; solo nel lungo periodo buoni rapporti sociali possono migliorare l'inserimento sul lavoro.

Opportunità di lavoro in patria

In Brianza in particolare, area molto attiva e spesso all'avanguardia nello sviluppo economico, chi fa impresa in ogni settore merceologico può offrire opportunità ai neolaureati che così evitano di espatriare. La ricerca universitaria, che pure attira molti giovani, può offrire solo contratti a tempo determinato. Con la pianta organica al completo, può gestire

progetti aggiuntivi integrando l'organico stabilito con risorse temporanee che costituiscono così il lavoro precario. La vera alternativa resta il settore privato.

I contratti offerti con il Jobs Act, ancorché subsidized, servono principalmente a trasformare il lavoro esistente a tempo determinato in quello a tempo indeterminato. Nuovi posti di lavoro possono scaturire solo da una ripresa dell'economia che ristagna da diversi anni.

Il crollo del mercato finanziario internazionale del 2008 ha provocato una drastica riduzione del credito alle imprese e alle famiglie. Senza il credito bancario le imprese hanno incontrato grosse difficoltà nell'adempimento degli obblighi normativi e nella realizzazione dei pro-



CESARE RINIERI

Per meglio focalizzare il fenomeno dei giovani che decidono di trasferirsi all'estero abbiamo voluto sentire il parere di un esperto: Cesare Rinieri, consulente di direzione aziendale nell'area risorse umane e relazioni industriali. Milanese, residente a Londra, Rinieri ha maturato una grande esperienza internazionale. Ha contribuito alla realizzazione nel sub-continente indiano di progetti di sviluppo industriale finanziati dalla Banca Mondiale di Washington, ha operato all'interno di joint ventures industriali europee con i Paesi Arabi del Golfo ed è esperto in tematiche d'impresa, del lavoro e delle relazioni sociali.

To better focus on the phenomenon of young people who decide to move abroad, we wanted to hear the opinion of an expert: Cesare Rinieri, business management consultant in the human resources area and industrial relations. Born in Milan, Rinieri now lives in London, where he gained an amazing international experience. He contributed to the achievement in the Indian sub-continent of industrial development projects funded by the World Bank in Washington, and operated within European industrial joint ventures with the Arab Gulf countries. He's also experienced in topics related to enterprises, labour and social relations.

their decisions and plans in a more general way. Socialising in New York or San Francisco is more difficult because Italian cultural differences are greater than the average European ones. Good integration at work demotes socialisation to a lesser priority. Only on the long term do social relations improve integration at work.

Job opportunities in Italy

Brianza has a very active employment market. It is often at the vanguard of economic development. There, business people in every sector can offer opportunities to fresh graduates to keep them from expatriating. Although university research is attractive to many young people, it offers strictly fixed-term con-



grammi aziendali. La preclusione delle famiglie dai mutui immobiliari e dai finanziamenti delle ristrutturazioni edilizie, ha provocato la crisi del settore delle costruzioni civili.

Lo sviluppo del sistema economico occidentale dipende dalla coniugazione di capitale e lavoro, dove il capitale genera lavoro ed il lavoro valorizza il capitale, evitando che si trasformi in elemento parassitario. All'inizio della crisi il governo

tedesco è intervenuto con massicce iniezioni di liquidità per rilevare i titoli avvelenati detenuti dalle banche. La Banca Europea acquista da tempo i titoli delle Banche Centrali con il quantitative easing.

Dopo anni di crisi in cui la Spagna ha raggiunto tassi di disoccupazione africani, l'intervento governativo simile a quello tedesco, ha risollevato l'economia con una crescita del 3 % del PIL. Inter-

venti governativi simili in casa nostra interromperebbero la recessione.

Con queste premesse le imprese brianzee che lavorano per l'esportazione dovrebbero vivacizzare, come nel passato, questo settore, superando anche lo svantaggio di un Euro forte e richiedendo forza lavoro altamente qualificata come i giovani laureati, in questo seguiti dalle imprese che operano nel mercato interno a livello di eccellenza. ■

tracts. Due to the lack of available job positions, universities can only manage extra projects by taking on temporary workers paid with temporary resources. This is what creates precarious employment.

The real alternative is the private sector. The main objective of the government-subsidised contracts offered under the new Jobs Act regulations is to turn existing fixed-term jobs into permanent ones. New jobs can only come from a recovery in the economy, which has been stagnant for years now.

The 2008 collapse of the international financial market led to a drastic reduction of the credit extended to businesses and households. Without bank loans, companies encountered great difficulties in meeting

regulatory obligations and in implementing business plans.

Excluding households from receiving real-estate mortgages and loans for home renovation has led to a slump in the construction industry. The development of the Western economic system depends on the conjugation of capital and labour, where capital generates work and work enhances capital, in avoidance of capital becoming

New jobs can only come from a recovery in the economy, which has been stagnant for years now

a parasitic entity. At the beginning of the crisis, the German government intervened with massive injections of liquidity to take over the bad stocks held by banks. For a long time now, the European Central Bank has been acquiring shares of Central Ban-

ks, flooding the eurozone with cash as a way to reduce interest rates and stimulate growth – a programme known as quantitative easing. After years of crisis during which Spain reached African unemployment rates, the Spanish government intervened in a similar way to Germany, lifting the economy by a three-per-cent growth of the gross domestic product. Similar government intervention in Italy would interrupt our recession. With this in mind, companies in Brianza working for export should expand operations like they have done in the past. It

would allow them to overcome the disadvantage of the strong Euro and employ the highly qualified workforce of young graduates. They would soon be followed by companies operating on the national market in upscale quality goods. ■

BIVIO HOTEL

ITALIAN CHARME AND SPA



The Italian Life Style in the Alps

LIVIGNO



MONZESI A LONDRA

La capitale del Regno Unito è una metropoli vivace e cosmopolita che offre anche tante opportunità culturali

Alcuni studiano, altri lavorano ma appena hanno un momento libero non perdono l'occasione di incontrarsi per scambiare quattro chiacchiere tra vecchi amici o per godere pienamente delle tante opportunità culturali che offre una città vivace e cosmopolita come Londra. Nella capitale del Regno Unito risiedono molti giovani monzesi che hanno cercato Oltremania nuovi stimoli, nuove opportunità, nuove esperienze. "Oggi i giovani italiani non scappano all'estero alla ricerca del po-

sto fisso a tutti i costi-riflette Matilde Pelucchi, 30 anni compiuti da poco, una laurea in storia e un master del Sole 24 ore in economia e management dell'arte e dei beni culturali-ma talvolta lasciano un lavoro interessante e prestigioso in Italia per allargare le loro esperienze personali, per mettersi alla prova, accettano la sfida di un mondo in rapida evoluzione spendendo le loro conoscenze, le loro risorse, la loro preparazione scolastica". Per molti di questi giovani che hanno già effettuato

esperienze all'estero durante le scuole superiori o aderendo al progetto Erasmus negli anni dell'università la provincia - ma spesso anche la metropoli milanese - sta stretta e diventa per loro inevitabile uscire dai confini angusti e spiccare il volo in cerca di aria nuova. Matilde, così come altri suoi amici monzesi e italiani in generale, è autonoma da anni dal punto di vista finanziario e ogni giorno cerca di arricchire le sue competenze nelle tecniche di lavoro e nel rapporto con la clientela,

MONZA PEOPLE IN LONDON

The capital of the United Kingdom is a lively and cosmopolitan metropolis that also offers many cultural opportunities

Some of them are here to study, others to work, but as soon as they have a spare moment, they meet up, have a chat between old friends, and enjoy the outstanding cultural offerings of the vibrant, cosmopolitan city of London. Many young people from Monza live in the capital of the United Kingdom, crossing the English Channel in search of new incentive, new opportunities and new experiences. "Today, young Italians no longer flee the country just to find a stable job at all costs," says Matilde Pelucchi, a 30-year-old historian with a master's degree in Economy and Management of Art and Cultural Heritage from the 24 Ore business school. "Often, they quit an interesting, prestigious job in Italy to expand their horizon and travel outside their comfort zone. They rise to the challenge of a rapidly evolving world by putting their knowledge,



resources and academic background to good use."

Many of these young people have already spent time abroad during high school or university, for example by adhering to the Erasmus exchange programme. For them, the provinces and even the city

of Milan feel too small. It becomes imperative for them to get out of the tight confines and search for fresh air. Pelucchi, like most of her friends from Monza and Italy, has been financially independent for years. Every day she makes an effort to strengthen her skills in working



competenze che le derivano dagli anni trascorsi a Milano a 24 Ore cultura dove si occupava dell'organizzazione e della gestione di eventi all'interno di importanti mostre sia nel capoluogo lombardo che nelle principali città italiane. Per Matilde e per buona parte dei suoi coetanei il lavoro è in evoluzione, il loro punto di arrivo non si intravede

ancora ma il ritorno in Italia - magari dopo il passaggio in altre città d'Europa e del mondo - non è un'utopia. "In fondo - afferma - i giovani italiani di oggi sono in grado accettare la sfida di fare da tramite tra il nostro paese e altri territori facendo conoscere la nostra cultura e le sue profonde radici. Forse è un privilegio poter partire sapendo

di poter un giorno rientrare nel proprio paese ma l'apporto di esperienze, di novità e di nuove tecniche di lavoro acquisite altrove sarà un sicuro arricchimento per intraprendere una nuova carriera" "Bisogna investire sui giovani - conclude - se si vuole svecchiare un paese pieno di risorse ma ingessato in stili di vita spesso obsoleti." ■

techniques and customer relations, things she learned during the years she was employed by Il Sole 24 Ore in Milan. At the newspaper, her job was organising and coordinating events for large exhibitions in Milan and other cities around Italy.

For Pelucchi and many of her peers, work is constantly evolving. Their point

of arrival is still unclear, but going back to Italy is not part of the plan. Working in other cities in Europe and around the world is more attractive. "Young Italians are ready to take on the challenge of being intermediaries between our country and others, introducing them to our culture and its deep roots. It's probably a privilege to leave knowing that one

day you will be able to return to your homeland, but in the meantime, gaining experience of new working techniques elsewhere is sure to be a good basis from which to embark on a new career. It is necessary to invest in young people if you want to update a country full of resources that is nonetheless trapped in an often obsolete way of life." ■

MILANO LONDRA ANDATA E RITORNO

Dopo uno stimolante e proficuo periodo trascorso nella City Francesco Fumagalli ha intrapreso un nuovo percorso professionale nella capitale italiana dell'economia e della finanza

"Ho iniziato la mia esperienza all'estero subito dopo la laurea in Cattolica, - esordisce - anzi, ancor prima della celebration della stessa, mi sono trasferito a Londra per lavorare in un hedge fund di proprietà di UBS". Le ragioni principali che hanno spinto Francesco al trasferimento oltre Manica sono state puramente "strutturali". "A Milano - spiega - non sono presenti molti fondi di questo genere, prevalentemente per una questione burocratica e fiscale, e così è stato inevitabile espatriare". Dopo diversi mesi passati a lavorare per questo fondo, Francesco ha iniziato con due amici, Alessandro Rovati e Francesco Gatti, una start-up in ambito tech ("un marketplace online per società IoT che avevano finito la fase di crowdfunding"). "Il desiderio di iniziare una simile attività derivava principalmente dalla grossa opportunità di mercato che avevamo visto - precisa Francesco - e da quello spirito di imprenditorialità

che contraddistingue la mia famiglia da ormai diversi decenni". L'esperienza start up è durata circa due anni, un biennio che si è rivelato per i tre giovani imprenditori molto intenso.

"In questi due anni - continua Francesco - abbiamo creato e definito il busi-

ness model, sviluppato la tecnologia ed avviato le operations. L'esperienza si è conclusa con la vendita della start-up ad un gruppo di San Francisco con il quale collaboravamo da mesi ed operante nello stesso settore dell'IoT (un accelerator che si chiama Readwrite



MILAN-LONDON, ROUND TRIP

After an exciting and rewarding time spent in the City, London's financial centre, Francesco Fumagalli has undertaken a new career path in Milan, the Italian capital of trade and finance.

"I began my working experience abroad immediately after graduating from Cattolica University in Milan," he says, "Actually, before I even celebrated my graduation, I had already moved to London to work for a hedge fund at UBS."

The main reasons behind Francesco's cross-Channel move were purely "structural", he continues. "Here in Italy, there are not many of this type of fund,

mainly due to the fiscal red tape we have. Hence, expatriation was the only obvious solution."

After several months spent working for the hedge fund, Francesco and two friends - Alessandro Rovati and Francesco Gatti - established a tech start-up in London, "basically an online marketplace for companies related to the Internet of Things that had finished their crowd-funding phase. We were motiva-

ted by the huge market opportunities we sighted there. In addition, I was feeling the spirit of entrepreneurship that has been running in my family for decades." Francesco's start-up experience lasted two years, a period that turned out to be pretty intense for the three young entrepreneurs. "During those 24 months," says Francesco, "we managed to create and define our business model, develop the technology and start operations. The

Labs). Aveva perfettamente senso per noi valorizzare la nostra società collocandola all'interno di un gruppo che avesse forti risorse e know-how per continuarne lo sviluppo”.

Nel periodo di sviluppo della start up, Francesco e i suoi amici-soci si sono resi conto di quanto il “sistema Londra” li aiutasse a rimanere molto flessibili nelle fasi embrionali del progetto.

“La facilità e la rapidità di avviare una società, le agevolazioni fiscali sui costi fissi iniziali che una start-up deve necessariamente intraprendere, la flessibilità burocratica nelle forme di collaborazione con collaboratori e dipendenti, l'accesso di capitali nelle varie stages di sviluppo (angel investors per la fase di boot-strap-



ping e venture capitalist per la crescita) nonché le grandi risorse in termini di network che Londra offre sul settore tech (numerosi accelerators, coworking

spaces e grossi HQ di società tech), sono tutti tratti caratterizzanti che rendono la capitale britannica molto attrattiva per



final result was the sale of our start-up to a company in San Francisco named ReadWrite Labs, which calls itself an Internet of Things accelerator, meaning it helps start-ups become global. We had been working with them for several months. It made perfect sense to valorise our company by placing it inside a group with the kind of resources and know-how that were necessary to continue its development."

Francesco and his partners acknowledge how the "London system" helped them remain highly adaptable in the

early stages of the project.

"The ease and speed with which you can set up a company, the tax breaks you can receive for the initial costs that every start-up faces, the administratio-

The "London system" helped them remain highly adaptable in the early stages of the project

nal flexibility you have in dealing with collaborators and staff – these are all distinctive features that make the British capital a quite attractive place to commence this type of initiative. You

can access capital during the different stages of development.

"Early-stage investors, known as seed and angel investors, are important during boot-strapping, the term given to starting a business with an idea, passion and little else. Venture capitalists are needed for growth. London offers awesome resources

in terms of its network in the tech sector. There is a large number of accelerators, co-working spaces and headquarters of big technology companies."



avviare un'iniziativa simile". Dopo aver concluso un'esperienza che non esita a definire fantastica Francesco ha deciso di rientrare in Italia. "Credo molto nell'Italia e credo che questo paese abbia un grandissimo potenziale inespresso. - non esita a dichiarare - Ho avuto due anni in Italia molto frenetici, durante i quali ho conseguito un Master in Corporate Finance & Banking alla SDA Bocconi, conclusosi a Febbraio, ho investito e collaboro con

un mio caro amico e socio in una start-up che sviluppa abiti da uomo con tessuti tipici dello sportswear, estremamente comodi, non si stropicciano e vanno in lavatrice (www.traiano.com) - stiamo ricevendo diverse recensioni positive sia dalla stampa che dal mercato". E non è tutto. "Oltre a tutto ciò -aggiunge- lavoro full time in un fondo di Private Equity che compra e sviluppa piccole medie imprese italiane (leader di nicchie con

una forte vocazione all'export) di tutti i settori".

E che cosa le è rimasto dell'esperienza londinese?

"Trovo che l'esperienza a Londra mi abbia fatto molto maturare - conclude - sia il lato pratico che strategico di sviluppo di una società, ed al contempo mi ha permesso di imparare molto del settore tech/digital, di cui le imprese italiane hanno tanto bisogno per crescere". ■



After concluding this experience, which he describes as "fantastic", Francesco decided to go back to Italy. "I strongly believe in Italy. I think this country has amazing yet unexpressed potential. I have had two hectic years in Italy, during which I obtained a master's degree in Corporate Finance and Banking at the Bocconi business school in Milan last February. I invested in a close friend's start-up, and

now work with him on developing men's suits made from sports fabrics that are extremely comfortable, wrinkleless and machine washable (www.traiano.com). We are receiving lots of positive reviews from the press and the market." And that's not all. "I also work full time for a private equity fund that buys and develops small and medium-sized Italian companies in every market segment. It

is specialised in dealing with niche businesses that have good export potential."

What did the London experience do for Francesco Fumagalli?

"It taught me how to develop a company on a practical and strategic level, and at the same time it gave me the opportunity to learn a lot about the digital sector, which is knowledge that Italian companies really need in order to grow successfully." ■

PER NOI OGNI IMPRESA È ECCEZIONALE.

Rappresentanza, tutela, promozione e sviluppo sono le parole chiave che abbiamo in mente per le imprese del nostro territorio, rispondendo con prontezza ed efficacia alle loro esigenze. Il nostro compito è supportare la competitività dell'industria locale, fornendo assistenza e consulenza alle problematiche imprenditoriali, in modo semplice e immediato. Senza perdersi nel mare delle industrie italiane, mantenendo l'attenzione sui nostri associati e dando loro un aiuto concreto, su misura, per farli crescere nel mercato di oggi.

Confimi Industria, una voce forte a sostegno di imprenditori e imprenditrici dell'area manifatturiera.



Sindacale
e relazioni
industriali



Previdenziale



Credito
e finanza



Fiscale
e tributario



Estero



Formazione



Ambiente,
sicurezza
e qualità



Energia

LA FATICA DI ESSERE GIOVANI

È giovane, anzi giovanissima. Con una freschezza e un entusiasmo contagioso, tipico dei suoi 23 anni. Ma Carola Rovati, insieme alla sua positività, trasmette anche tanta determinazione e dimostra di avere idee ben chiare.

Carola da pochi mesi ha aperto la sua attività nel cuore di Monza, in piazza Duomo. Si chiama "Tearose Deli" e lei ama definirlo un laboratorio creativo di cucina naturale. L'idea di un progetto così innovativo, per non dire rivoluzionario, le è venuta mentre si trovava a Londra per motivi di studio. "In Inghilterra - racconta - sono diventata vegetariana dopo aver intrapreso un percorso di apprendimento sugli ingredienti naturali, sul loro corretto utilizzo e sui loro effetti benefici

sul corpo e sullo spirito. Un giorno sono entrata in un negozietto londinese dove il proprietario, un signore italiano, preparava dei succhi "personalizzati", ispirati dalle caratteristiche e dagli stati d'animo dei suoi clienti. Questo incontro è stato un'ulteriore spinta a concentrare le mie energie per realizzare un desiderio che si faceva sempre più strada dentro di me e così una volta tornata in Italia, grazie anche al sostegno di mia mamma, ho dato vita al mio locale". Carola ha continuato

e continua a studiare le caratteristiche e i benefici degli ingredienti naturali per poter preparare alimenti adatti a ogni cliente e a ogni momento della giornata. Malgrado la passione Carola non nasconde qualche difficoltà. "In Italia la giovane età è spesso un handicap e non un valore aggiunto - afferma - in Inghilterra i giovani sono invogliati a creare delle loro attività perché lì c'è voglia di investire in energie nuove, un po' fuori dagli schemi. Da noi è diverso. E poi succede che un

THE BURDEN TO BE YOUNG

She's young, actually very young, with spontaneity and enthusiasm to match. But along with her positivity, Carola Rovati, who is 23, also transmits a great deal of determination and clear ideas.

A few months ago, Carola opened a shop on Piazza Duomo in downtown Monza. It's called Tearose Deli and she describes it as a creative laboratory of natural cuisine. She had the idea for this innovative, to not say revolutionary, project while she was studying in London. "In England, I became a vegetarian after learning about natural ingredients, their correct use and the positive effects they have on the body and spirit. One day, I entered a tiny shop in London whose owner, an Italian man, was preparing customised juices based on the traits and moods of his customers. The encounter stimulated me to concentrate my energy on making my wish come true, an idea that was growing inside me. Once I went back to Italy, thanks to the support of my mother, I set up shop." Carola continues to study the characteristics and benefits of natural ingredients in order to be able to prepare

food suitable to every client at every time of day. Despite her enthusiasm, Carola doesn't deny that she has been stymied by obstacles. "In Italy, being young is often a disadvantage instead of an added value," she says. "In England, young people are

encouraged to create their own businesses because there is interest in investing in new and unusual initiatives. Italy is different. As a result, young people are not considered credible and accountable, and for this reason they have no autho-



giovane risulti poco credibile e per questo privo di autorità. Inoltre, attira spesso su di sé tante invidie. Però, devo dire che questa esperienza mi sta servendo molto per rafforzare il mio carattere. Prima ero più timida, adesso ho più fiducia in me stessa". A sostenere Carola c'è sempre la sua famiglia. "La mia - continua - è una famiglia di imprenditori e sono i miei cari a spingermi e a motivarmi, a dirmi di non abbattermi e di non tirarmi mai indietro. Nella vita di facile

non c'è nulla. Ho capito che ci vuole molta tenacia". Nel laboratorio di Carola, un ambiente delizioso impreziosito di fiori

La mia è una famiglia di imprenditori e sono i miei cari a motivarmi, a dirmi di non abbattermi e di non tirarmi mai indietro

e piante aromatiche, vengono preparati quotidianamente specialità a base di ingredienti naturali e biologici: succhi pressati a freddo grazie a un'innovativa macchina proveniente dagli Stati Uniti che,

oltre a impedire l'ossidazione degli elementi, elimina tutte le fibre difficilmente digeribili per il corpo, latti vegetali, dolci

e focacce realizzati senza zuccheri e farine raffinate, piatti della tradizione italiana "contaminati" da influenze internaziona-

li. "Da piccola - ricorda Carola - adoravo preparare con mia zia i mondegghini, le polpettine di carne tipiche della cucina milanese. Una volta diventata vegetariana ho trovato subito una variante altrettanto appetitosa a queste polpettine che ora preparo con verdure e cous cous". Al Tearose Deli ogni piatto rispetta pienamente le emozioni e le esigenze di ogni singolo cliente. Tutto rigorosamente fatto in casa con ingredienti di stagione provenienti da produzioni sostenibili. "All'inizio un po' di paura l'avevo - confida - ma ora vedo che i clienti si sono affezionati e sono loro a chiedermi alternative a ciò che erano abituati a mangiare. Si dice che in Inghilterra entro il 2020 metà della popolazione sarà costituita da vegetariani. Anche noi ci stiamo avvicinando". ■



recalls, "I loved to prepare mondegghini with my aunt. They are typical Milanese meat croquettes. Once I became vegetarian, I immediately found an alternative, equally tasty way to make them, based on vegetables and couscous." At Tearose Deli, every offering fully respects the emotions and needs of the single customer. All is home-made with seasonal ingredients from sustainable agriculture. "At the beginning I was a little scared," Carola admits, "but now I see that clients appreciate what I do, and they are the ones asking me for alternatives to what they are used to eating. I read that by 2020 in the United Kingdom, half of the population will be vegetarian. Here in Italy, people are showing the same trend." ■

ity. Moreover, young entrepreneurship attracts envy. So I must say that this experience is useful in strengthening my personality. I used to be shier, while now I have more self-confidence." Carola's family has always supported her. "Ours is a family of entrepreneurs and my family members encourage and motivate me. They help me keep my chin up. Nothing is easy in life. I understand now that you need a lot of tenacity." In Carola's cosy ki-

tchen full of flowers and aromatic plants, specialties are prepared daily with natural and organic ingredients. Cold-pressed juices are made with an innovative machine from the United States. Besides preventing oxidation, it removes all fibres that are hard to digest. Vegan milks, desserts and focaccia are made without sugar or refined flour. They are traditional Italian recipes influenced by international cuisines. "When I was a child," she

PRIVATE BANKING IN SVIZZERA: UNA SCELTA PER IL PRESENTE

Solide radici brianzole, lo sguardo verso l'Europa e tanta passione per il mondo della consulenza finanziaria: sono questi i tratti dominanti di Francesco Sala, giovane monzese di professione Private Banker a Lugano

Francesco ha vissuto in Brianza fino all'ultimo anno d'Università. A Monza ha frequentato il liceo scientifico al Collegio Villoresi San Giuseppe, per poi laurearsi in Economia e Finanza all'Università Cattolica di Milano. "Durante il periodo universitario -racconta- con un gruppetto di amici abbiamo iniziato a gestire un piccolo portafoglio d'investimenti, mettendo in pratica gli studi e sperimentando nuove strategie.

Dopo un'esperienza a Londra, dove si è specializzato sugli investimenti alternativi, Francesco si è trasferito a Lugano, "una città che per taluni aspetti mi ricor-

da molto la mia amata Brianza". E con la sua terra d'origine Francesco continua ad avere un rapporto intenso. "Vista la vicinanza, occasionalmente torno a Monza,

perché nel tempo i rapporti più significativi si sono rafforzati e rimangono saldi nonostante ciascuno dei miei amici storici abbia preso strade differenti, in



PRIVATE BANKING IN SWITZERLAND: A CHOICE FOR THE PRESENT

Solid roots in Brianza, an eye to Europe, and a great passion for the world of financial consultancy – such are the dominant traits of Francesco Sala, a young private banker from Monza who works in Lugano, Switzerland

Francesco lived in Brianza until he finished the university. Before that, he attended high school at Collegio Villoresi San Giuseppe in Monza, and then took a degree in economics and finance at Cattolica University in Milan. "While I was at university, a group of friends and I started managing a

small investment portfolio, putting into practice what we had learned and experimenting with new strategies," says Sala. After a stint in London, where he specialised in alternative investments, he moved to Lugano, "a city that in some respects reminds me of my beloved Brianza." He continues to

maintain strong ties to his homeland. "Thanks to the short distance, I go to Monza regularly. Over time, my best friendships have become stronger, despite the fact that all my old pals have taken different paths, and not just metaphorically speaking. Studying abroad is easier now, and almost all young

senso non solo metaforico: oggi studiare all'estero è diventato più semplice e fare le prime esperienze in grosse multinazionali è uno step che quasi tutti i giovani percorrono".

Come si trova in Svizzera?

Lugano è una piazza in consolidamento. Dopo un lungo periodo roseo, con i recenti sviluppi ha dovuto rivedere il proprio modello di offerta e in questa transizione ha aperto interessanti opportunità a giovani professionisti.

Il private banking è presente in poche piazze finanziarie e la Svizzera offre alla clientela internazionale le garanzie di una tradizione secolare, passata indenne attraverso le crisi di instabilità economi-

people decide to cut their teeth at large multinationals."

How do you like living in Switzerland?

Lugano is a growing financial centre. After a long period of rosiness, recent developments led to the repositioning of its market offer, and the transition has opened interesting opportunities for young professionals. Few financial centres offer private banking, and Switzerland gives international clients the security of a centuries-old tradition, still intact after the economic and political instability that affected most of Europe during the 20th century.

Who is private banking for?

Private banking is for people who need to manage their own financial and economic assets in a customised manner, with careful assessment of the sustainability of risks. The management of foreign deposits offers greater territorial diversification. Its proximity to the Italian border makes Lugano an interesting hub for Italians.

Now that you work on the other side

ca e politica che hanno travagliato nel XX secolo buona parte dell'Europa.

A chi si rivolge il private banking?

Il private banking si rivolge a chi ha l'esigenza di amministrare il proprio patrimonio economico e finanziario in modo personalizzato, con un'attenta valutazione della sostenibilità dei rischi.

La possibilità di una gestione con deposito estero offre una maggiore diversificazione territoriale; d'altro canto, la

vicinanza del confine con l'Italia rende Lugano un centro molto interessante per gli italiani.

Operando oltre confine come vede oggi il nostro paese?

Purtroppo l'instabilità politica e del sistema bancario non giova all'Italia; in più sono dominanti nell'offerta modelli di gestione concentrati esclusivamente sul mercato nazionale e poco dinamici: que-



of the border, how do you see our country today?

Unfortunately, political instability and the unsteadiness of the banking system

Switzerland gives clients the security of a tradition, still intact after the economic and political instability that affected Europe.

are harming Italy. Italy's main management models focus only on the domestic market, and they are not dynamic

models. Such factors lead customers to assess the opportunity to relocate their asset management in a different country. We mustn't forget confidentiality as a good selling point: Swiss banks are based on this, and it remains one of its most appealing aspects.

In banking, what are the most obvious differences between Italy and

sti i principali fattori che portano i clienti a valutare l'opportunità di una gestione patrimoniale estera. Senza dimenticare il tema della riservatezza su cui il sistema bancario elvetico poggia le sue fondamenta e che tuttora rimane uno degli aspetti più sentiti.

Quali sono le differenze più evidenti che riscontra tra Italia e Svizzera?

La differenza tra l'Italia e la Svizzera è il posizionamento nel mercato. In Italia ci sono ottime realtà con un'offerta innovativa e digitale che soddisfano tutte le principali esigenze dei clienti: dalla gestione delle spese quotidiane all'ammini-

strazione dei risparmi.

Per i patrimoni più importanti, con esigenze di gestione più complesse, le banche svizzere offrono a mio parere un ventaglio di soluzioni più ampio e un alto livello di personalizzazione.

Per i patrimoni importanti le banche svizzere offrono un ventaglio di soluzioni più ampio e un alto livello di personalizzazione

Ritiene che per i giovani oggi vi siano possibilità di inserirsi nel mondo bancario?

Se da una parte è indubbio che la crisi finanziaria abbia inciso sul settore bancario, dall'altra è altrettanto vero che il

sistema stia reagendo con la ricerca di profili legati alla tecnologia digitale e al controllo dei rischi, quindi giuristi ed esperti di compliance possono trovare spazio per far fronte a un sistema di regole in mutazione.

Banche con un DNA più tradizionale continuano poi a cercare anche professionisti nella gestione dei rapporti con la clientela, oltre che specialisti in strategie d'investimento.

Uno scenario che offre quindi interessanti opportunità ai giovani che abbiano questa passione e che vogliano mettere alla prova il proprio talento e la propria voglia di fare. ■



Switzerland?

The biggest difference is their market positioning. In Italy, there are quality banks with innovative products and digital services that meet most customers' needs, from managing daily expenses to savings. For larger capital that has more complex management requirements, Swiss banks, in my opinion, offer a broader range of solutions

and a higher level of customisation.

Is it easy for young people to enter the banking world?

While there is no doubt that the financial crisis has affected the banking sector, the system is responding by hiring specialists in digital technology and risk control, legal experts and compliance managers. The latter are nee-

ded to guide banks in their compliance with the changing laws and regulations governing the banking industry.

The more traditional banks continue to look for customer service representatives and investment strategy specialists. So it's an environment that offers interesting opportunities for young people who have a passion for banking and want put their talents to the test. ■

I CAMBIAMENTI NON FANNO PAURA

I cambiamenti non lo hanno mai spaventato. Al contrario, li ha sempre ritenuti delle grandi opportunità di crescita professionale e personale ed ogni volta che gli si è presentata un'occasione per cambiare lavoro e orizzonti l'ha sempre presa al volo.

Francesco Rossi, 32enne monzese, non è mai stato fermo nemmeno da giovanissimo. In quarta liceo ha deciso di studiare un anno negli Stati Uniti e durante il suo percorso accademico all'Università Bocconi ha effettuato un semestre a Buenos Aires e uno a Denver. Sempre per motivi di studio è stato all'Avana e a Sidney e ha svolto uno stage a Dubai. Un giro del globo che lo ha condotto in realtà completamente diverse tra loro, dove ha maturato competenze in più ambiti oltre alla capa-

rità di analizzare con perizia le complesse dinamiche sociali e lavorative con le quali è venuto in contatto. "Ho sempre nutrito un grande interesse per il settore immobiliare - racconta - e nel 2007 ho conosciuto ad una fiera i rappresentanti di una società americana che operava a Dubai che mi hanno proposto uno stage proprio nell'emirato. A quell'epoca ero impegnato negli studi e ho chiesto di posticipare di un anno questa esperienza.



CHANGES ARE NOT SCARY

Changes don't faze him. To the contrary. He welcomes them as opportunities for professional and personal growth. Every time he had the chance to change his line of work, broaden his horizons, he took it

Francesco Rossi, 32, comes from Monza. He has never sat still once in his life, let alone when he was little. In the fourth year of high school, he decided to study in the United States for a year. During his training at the Bocconi business school in Milan, he spent one semester in Buenos Aires and another one in Denver, Colorado. He frequented more schools in Havana, Cuba and Sydney, Australia and conducted an internship in Dubai, United Arab Emirates. This round-the-world experience repeatedly immersed him in entirely different circumstances, allowing him to gain experience in a number of fields, and hone his ability to analyse the complex social and labour dynamics with which he came into contact. "I have always had a great interest for

the real estate sector," says Francesco. "At a trade fair in 2007, I met some representatives of an American company operating in Dubai. They offered me an internship in the Emirates. At the time, I was still studying, so we decided to postpone it for one year. In 2008, during the internship, I wrote my dissertation

This round-the-world experience repeatedly allowed him to gain experience in a number of fields

on the Dubai real estate market." The year 2008 became known as one of the worst for the global economy. The Lehman Brothers' bankruptcy in September, at the time the fourth biggest investment bank in the United States, triggered a domino effect on the real estate market (and others) whose consequences are still

ongoing. "And so," continues Francesco, "despite my professional satisfaction and the relations I had built up, I went home." Back in Italy, Francesco explored the job situation in Milan, which reserved quite some disappointments. "One company said they loved my resume, and proceeded to offer me a ridiculous salary that would not even have covered the travel expenses from Monza to Milan plus my lunch. The excuse they told me was that working in Milan was an investment I had to make in myself. They said money was secondary to the experience. To think that in Dubai I was able to support myself!" Thanks to a friend, Francesco got in touch with another real estate agency. "A more dynamic company," he specifies. "They of-



E così nel 2008 sono partito e durante il tirocinio ho scritto anche la mia tesi di laurea sul mercato immobiliare di Dubai". Il 2008, però, si è rivelato come uno degli anni più nefasti per l'economia mondiale. La bancarotta nel mese di settembre della Lehman Brothers, allora la quarta banca d'affari degli Stati Uniti, scatenò un effetto domino sul mercato immobiliare (e non solo) le cui conseguenze non si sono ancora del tutto estinte. "E così - riprende Francesco - malgrado le esperienze maturate e le grandi soddisfazioni professionali

e umane ottenute sono tornato a casa". Una volta in Italia Francesco ha rivolto la sua attenzione su Milano trovando anche qualche brutta sorpresa. "Una società, pur apprezzando il mio curriculum,

A Milano lo stipendio non avrebbe coperto nemmeno le spese di viaggio per raggiungere il posto di lavoro

mi ha proposto una cifra irrisoria che non sarebbe bastata nemmeno a pagarmi le spese di viaggio tra Monza e Milano e la pausa pranzo, dicendo che per lavorare a Milano bisognava investire sulla

persona. E pensare che a Dubai riuscivo a mantenermi da solo!". Grazie ad un amico Francesco è entrato in contatto con un'altra società del settore immobiliare. "Una società più dinamica - precisa - che mi ha offerto un fisso oltre ai bonus". Con grande entusiasmo Francesco si è occupato della consulenza per grandi gruppi aziendali italiani e

stranieri interessati a trovare sede a Milano e in Lombardia. "Ma il vento di crisi continuava a farsi sentire - ammette - di vendite non si parlava proprio. Il mercato era stagnante e le grandi aziende erano

ferred a fixed salary plus bonuses." With great enthusiasm, Francesco gave consultancy to large corporate groups from Italy and abroad that were interested in opening offices in Milan and the Lombardy region. "Unfortunately, the effects of the economic crisis continued to be felt," he admits, "There were no sales on the horizon. The market was stagnant,

and large companies were only focused on cost-saving operations. As a result, most expansion projects were postponed. The main activities we were involved in were renegotiations of contracts, and the centralisation of different headquarters in a single location in order to optimise costs." After four years, Francesco was ready for a new challenge and feeling the

desire to keep on travelling the world. "A friend of mine from Monza invited me to dinner and made a tempting proposal. His family's sports accessories business was strong on the Italian market, but not abroad. They were looking for a young, competent and enterprising commercial director. At first I had some qualms, since I worked in a totally different field. But

focalizzate su operazioni di cost saving, pertanto la maggior parte dei progetti venivano rimandati e le principali operazioni che finivamo a svolgere consistevano in rinegoziazioni di contratti e consolidamento di più sedi in un'unica location per ottimizzare i costi". Dopo quattro anni Francesco si sentiva pronto per un altro cambiamento, spinto anche dalla voglia di continuare a girare il mondo. "Un amico monzese - ricorda - mi invitò a cena e mi fece una proposta allettante. L'azienda della sua famiglia, specializzata in articoli sportivi, era forte in Italia ma non abbastanza all'estero e aveva bisogno di un direttore commerciale giovane, preparato e intraprendente. "All'inizio ho avuto

qualche remora dato che provenivo da un settore del tutto diverso ma poi, complice anche la mia passione per lo sport, ho accettato e sono rimasto lì per quattro anni fino a diventare responsabile delle vendite a livello internazionale". Conclusa questa esperienza Francesco si è messo a lavorare con la sua famiglia di origine, proprietaria di due stabilimenti, uno in Veneto ed uno in Emilia, e a breve si trasferirà a Verona. Francesco, da imprenditore, si scontra quotidianamente con la burocrazia complessa e asfissiante, con la pressione fiscale troppo elevata, con politiche del lavoro che spesso favoriscono i meno meritevoli. E rammentando i suoi trascorsi lavorativi aggiunge: "Nei primi

anni di carriera in Italia il giovane non viene molto considerato. Lo si vede solo a livello di retribuzione. Il datore di lavoro è come se gli desse un contentino perché tanto alle spalle del giovane ci sono mamma e papà. Le nuove generazioni sono però più propense ad ascoltare anche i pareri dei più giovani e questo trend spero andrà a consolidarsi, allineandosi alle mentalità anglosassoni...". "Purtroppo in certi aspetti - conclude - rispetto ad alcuni paesi siamo indietro anni luce. Ma anche in altri stati europei, se si escludono i paesi scandinavi e, per certi versi, il Regno Unito nella città di Londra, non ho visto grandi differenze con l'Italia". ■



then, my love of sports led me to accept. I worked there for four years, until I became the head of international sales." After this stint, Francesco started to work with his own family, which owns two factories, one in the Veneto region and the other in the Emilia area. He is about to move to Verona. As an entrepreneur, Francesco fights every day with complex and suffocating bureaucracy, excessive fiscal pressure and labour market policies that

often facilitate the less worthy. Remembering his working record, he concludes, "During the first years of their career, young people in Italy are not really taken seriously. You can see that from their salary level. It's as if employers only hand out consolation prizes because they take it for granted that young workers are being supported by their mamma and papa. However, the new generation is more inclined to listen to advice coming

from younger people, and I hope this trend will become consolidated so that we get more aligned with the British and American mentality. Unfortunately," he concludes, "in some ways and compared to some countries, we are lagging behind by light years. But if you look at other European countries, excluding Scandinavia and the United Kingdom, meaning the city of London, I don't see big differences with Italy." ■

ITALIA, PAESE PER VECCHI?

Intervista all'Avvocato Tommaso Santamaria sui giovani e le difficoltà imprenditoriali nel nostro Paese

Ma l'Italia è veramente un paese per vecchi? Abbiamo chiesto all'Avvocato Tommaso Santamaria, forte della sua esperienza maturata all'interno del prestigioso Studio di famiglia, di aiutarci a capire quali possono essere le opportunità per un giovane laureato che voglia cimentarsi in una attività imprenditoriale autonoma nel nostro Paese. E le sorprese positive non mancano.

Avvocato Santamaria ci sono agevolazioni per coloro che vogliono avviare un'attività legata ad un percorso formativo universitario?

Mi capita spesso che gli amici o comunque conoscenti mi chiedano notizie sulla normativa che dovrebbe agevolare lo svi-

luppo di nuove iniziative imprenditoriali, soprattutto nel campo delle attività innovative.

Per quanto la situazione economica non troppo favorevole comporti delle difficoltà, oggi vi sono specifiche normative che agevolano le nuove iniziative di laureati e di persone in possesso di un dottorato di ricerca. Costituendo delle società in cui almeno i due terzi posseggono una laurea magistrale (la percentuale si riduce a un terzo del caso del possesso di un dottorato di ricerca) è possibile usufruire della legge numero 33 del 2015 che facilita proprio le nuove attività innovative.

Quali sono le Start Up innovative che offrono maggiori possibilità?



Il settore sociale è sicuramente quello attualmente più interessante e che offre notevoli possibilità che vanno dalle

ITALY, COUNTRY FOR OLD MEN?

Interview with Lawyer Tommaso Santamaria about young people and business problems in our Country

Is Italy really just a country for old folks? In the light of his experience working at his family's prestigious attorney's office, we asked the lawyer Tommaso Santamaria to explain which could be the opportunities for a young university graduate wanting to start a business. His answers turned out to be surprisingly positive.

Are there incentives for people wanting to start a business connected to their university training?

It often happens that friends and acquaintances ask me for news on the

legislation meant to facilitate new entrepreneurial initiatives, especially innovative ones. Although the current economic situation is difficult, today there are some specific laws that facilitate new graduates and doctorate degree holders in creating a company. By constituting companies where at least two-thirds of the employees have a master's degree (or one-third with a Ph.D.), it is possible to take advantage of law number 33 from 2015, which applies to new innovative activities.

Which innovative start-ups offer the best opportunities?

The social sector is enjoying the most momentum, and offers noteworthy opportunities in social assistance, health care, educational courses, environmental protection, and the preservation of cultural and artistic heritage.

Are there other areas with particular possibilities for development?

Another sector in expansion is tourism, especially for businesses that propose new technological means to promote national

attività finalizzate all'assistenza sociale e sanitaria fino alla formazione, tutela dell'ambiente e tutela del patrimonio culturale e artistico.

Ce ne sono altre in altri settori che offrono particolare possibilità di sviluppo?

Un altro settore molto importante che offre particolari possibilità di sviluppo è quello turistico e sono particolarmente favorite le attività che propongono nuove tecnologie di promozione turistica nazionale. Questo settore va di pari passo con quello culturale finalizzato alla promozione dell'offerta culturale attraverso

nuovi strumenti tecnologici e attività di tipo creativo che spaziano dalla letteratura fino al teatro, cinematografia, architettura, arte ecc...

Non va poi trascurato il sempre attuale settore energetico. È dei giorni scorsi il bando scaduto lo scorso 7 settembre per 105 milioni di euro stanziati per progetti innovativi nell'ambito del programma di Horizon 2000 " Energia sicura, pulita ed efficiente". Non vengono finanziati solo progetti ma anche test e sperimentazione di nuove soluzioni e per questo sono favorite le proposte in partenariato con le Università e Centri di ricerca. Sono tanti i ricercatori o gruppi di lavoro che han-

no studiato e messo a punto delle nuove tecnologie o soluzioni ma non hanno la forza economica per renderle operative o per testarle. Questo bando offre la possibilità di ottenere il 70% dei costi.

Sempre il programma Horizon 2000 all'interno della UE ha messo a disposizione ben 35,6 milioni di euro per proposte finalizzate alla sicurezza informatica per la protezione di dati, privacy e identità digitale, finanziando fino al 100% la ricerca e l'innovazione da parte di PMI, Centri di ricerca, Università, anche in collaborazione tra loro o con la pubblica amministrazione.



tourism. This means favouring cultural initiatives using high-tech tools and creative activities involving literature, theatre, cinematography, architecture, art and more. Another lively field is the energy sector. The European commission's Horizon 2020 is the biggest research and innovation programme ever in the European Union. Almost 77 billion euros of funding is available over seven years (2014 to 2020) – in addition to the private and national public investment that this money will attract. One of its recent funding opportunities in the "Secure, clean and efficient energy" category

was the "Competitive low-carbon energy" call, for which applications were accepted until 7 September 2017. A total of 105 million euros will be attributed. Not only

The European commission's Horizon 2020 allotted 35.6 mln euros to proposals aimed at "addressing advanced cyber security threats"

business proposals can receive financing. Also the testing and experimenting of new solutions are being favoured, particularly those in partnership with universities and research centres. There are many researchers and work groups that have studied and developed new technology and

ways of doing things, but do not have the economic strength to make them operational or to test them. Earlier this year, Horizon 2020 allotted 35.6 million euros to proposals aimed at "addressing advanced cyber security threats" and "privacy, data protection and digital identities". These funds finance up to 100 per cent of research and innovation conducted by small- to medium-sized businesses, research centres and universities – including collaborations amongst these, or with public administrations.



È difficile costruire una nuova attività innovativa?

Assolutamente no. Addirittura la legge 33/2015 permette che l'atto costitutivo possa essere fatto non più attraverso l'atto pubblico davanti al notaio ma anche attraverso un atto tipo (cioè predisposto dal Ministero) con la firma digitale, quindi senza l'intervento del notaio. Si tratta di un atto che è stato adottato dal ministero dello sviluppo economico che indica anche tutte le modalità per la sua compilazione. Questa è una semplificazione molto gradita soprattutto da parte delle nuove generazioni che hanno una facilità di utilizzo dei

nuovi strumenti digitali.

Avvocato Tommaso Santamaria, se un giovane intraprendente volesse scom-

È possibile effettuare l'atto costitutivo di una nuova attività con un atto tipo predisposto dal Ministero utilizzando la firma digitale

mettere su se stesso ed avviare una attività, oggi avrebbe maggiori possibilità e anche tutele?

Come è noto, la nuova normativa sul lavoro autonomo non imprenditoriale soprannominato Jobs Act degli autonomi, prevede per tutti coloro che hanno partita Iva una serie di garanzie e tutele come ad esempio la tutela della salute e

la sicurezza del lavoro anche negli studi professionali ad esempio e a proposito di pubblica amministrazione è previsto che quest'ultima, in qualità di stazione appaltante deve consentire la partecipazione dei lavoratori autonomi agli appalti pubblici o anche agli incarichi di consulenza anche nel settore dei servizi, favorendo l'accesso dei lavoratori autonomi a tutte le informazioni. I professionisti possono anche costituire delle associazioni temporanee come prevede l'articolo 48 del codice appalti, fino ai consorzi stabili professionali o costituire reti di esercenti la specifica professione per poter poi partecipare alle reti di imprese (legge numero 33 del 2009). ■



It is difficult to launch an innovative business?

Absolutely not. Just think that law 33/2015 allows people to found a company not only through government documents signed in the presence of a notary, but also online by filing a form and signing it digitally without the need for a notary. This has been put into place by the Ministry of Economic Development, which also indicates all the instructions on how to submit the application – a particularly welcome simplification for the new generations who are so comfor-

table using modern digital instruments.

Do young people wishing to start a business for themselves today have greater opportunities and incentives than before?

As you might know, the 2016 bill called the Jobs Act (bill 2233) for self-employed non-entrepreneurial workers provides guarantees and legal protection for everyone in possession of a value-added tax number (Partita IVA). These include health insurance and safety at work in private professional firms. It propo-

ses that the self-employed be allowed to take part in tenders by the public administration and take on the role of consultants in the service sector. It also promotes access to all information regarding these initiatives. According to article 48 of the contracting regulations, self-employed workers may form temporary partnerships, permanent professional partnerships or networks of people practicing a specific profession, in order to be able to participate in trade associations (law number 33 from 2009). ■

IL SOGNO AMERICANO

Il suo sogno americano si è trasformato in una splendida e stimolante realtà ed oggi Carlo Tagliabue, 27enne monzese, sta mettendo a frutto, in patria, le esperienze di studio e di lavoro - ma anche di vita - maturate in sette anni di permanenza negli Usa

Carlo Tagliabue è partito presto da Monza. A soli 16 anni, senza affidarsi ad alcuna associazione specializzata in programmi scolastici internazionali, è andato a frequentare il liceo nel **Massachusetts**. "Era un posto da cartolina. - ricorda - Il campus era immerso nei boschi e aveva tante attrezzature sportive. Era un piccolo mondo nel quale mi sono subito ben inserito tant'è vero che ho deciso di proseguire qui gli studi. Non solo ho terminato il liceo ma nel 2012 mi sono laureato in ingegneria meccanica alla **Boston University**". Anche del periodo universitario Carlo conserva dei ricordi indelebili. "Già al liceo-riprende- sei aiutato e consigliato dai tuoi insegnanti nella scelta dell'università. Una volta approdato alla Boston University mi sono trovato in una sorta di congregazione di college con studenti di facoltà diverse, non solo scientifiche, e questo ambiente

"promiscuo" è stato per me un continuo sprone". Anche il metodo di studio ha avuto su Carlo il suo effetto benefico. "Già dalla seconda settimana c'erano dei test da superare per cui dovevi sempre stare al passo non potevi per-

mettere di non studiare. Inoltre, il piano di studi mi ha permesso di frequentare corsi diversi da quelli tradizionali di ingegneria. Io, ad esempio, ho seguito anche corsi di chimica organica e



Carlo Tagliabue e soci davanti alla loro start up Smart Factory

THE AMERICAN DREAM

Carlo Tagliabue from Monza is living the American dream in Italy

At 27, he is benefitting from having studied, worked and lived in the United States for 7 years. The experience has allowed him to create the perfect working circumstances back his homeland. Tagliabue left Monza at the tender age of 16 (without the guidance of a specialised student association for international studies) to frequent a high school in Massachusetts. "The place looked like a picture postcard," he recalls. "The school was immersed in the woods and equip-

ped with all kinds of sports facilities. It was a small world in which it was easy for me to integrate, so I decided to go to college in the US, too. After graduating from high school, I took a degree in mechanical engineering at Boston University." Carlo has unforgettable memories of that period as well. "At high school, your teachers help you find direction and give you advice on which university to choose. When I got to B.U., it was like belonging to a congregation of col-

leges with students from all different faculties, not just the exact sciences. This multitudinous environment was very stimulating." The study method agreed with him. "Already in the second week of class, there were tests, so you needed to keep up constantly. You couldn't afford not to. Plus, the curriculum allowed me to take courses that were not traditionally related to engineering. So for example I followed courses in organic

biologia che mi sarebbero tornati molto utili se avessi voluto cambiare facoltà". Dopo la laurea a pieni voti Carlo ha deciso di restare ancora negli Usa. E le occasioni non gli sono mancate, grazie anche al supporto della sua università: prima ha effettuato uno stage in un'azienda specializzata nel settore delle biotecnologie poi è passato ad una società di programmazione e installazione robotica dove ha potuto mettere in campo tutto il suo interesse e la sua passione per i macchinari industriali". Ma a un certo punto, seppur in possesso di tutti i visti necessari per vivere e lavorare negli Usa, Carlo si è posto la faticosa domanda:

"Dopo sette anni è ancora il caso che io rimanga qui?". "Stavo molto bene - ammette - però ero pur sempre in un paese straniero. In quel momento non me la sentivo di formare una famiglia qui e allora sono tornato dandomi un

Lo spirito di avventura imparato negli Usa mi ha spinto a lasciare il posto fisso e a creare una start up innovativa

anno di tempo. Se in Italia le cose fossero andate male sarei ripartito per gli Usa". Ma per il giovane monzese le opportunità si sono palesate anche in patria. "Sono rientrato a novembre - continua - e a febbraio ho cominciato a lavorare per un'azienda in provincia

di Alessandria specializzata nel settore packaging. Qui sono cresciuto tantissimo, forse più che negli Usa. Era un bell'ambiente dove mi dedicavo alle ricerche e allo sviluppo delle macchine. E avevo un ottimo capo!". Un capo di nome Andrea con il quale ha deciso di intraprendere una nuova avventura. "Lo spirito del "buttarmi" che mi ha accompagnato negli Usa mi ha spinto a questo ulteriore passo: licenziarmi per mettermi in proprio". E così Carlo, con Andrea e un altro socio, ha dato vita a Smart Factory srl (www.smartfactory.it), una start up che si occupa di progettare, costruire e programmare in house macchinari di



chemistry and biology, which were useful in case I ever wanted to change faculty." After passing his exams with full marks, Tagliabue decided to still remain in the United States. He had no lack of opportunities, thanks to help from B. U. First he took an internship with a company specialised in biotechnology. Then he received another internship in robotics programming and installation, where he was able to expand and sati-

sfy his interest in industrial machinery. After a full seven years, although he had obtained a visa to work and live in the US, he began asking himself a paramount question: Should I stay or should I go? "I was really enjoying life in America, but it remained a foreign country, so I felt I didn't want to start a family there. I came back to Italy under the proviso that if things did not work out within one year, I would return to the United

States." But the young man from Monza found opportunity knocking at his door in the Piedmont region. "I arrived in November, and in February I started working for a packaging company near the city of Alessandria. I grew a lot professionally, maybe even more than in the US. It was a pleasant workplace, and I was devoted to the research and development of machines. I also had a great boss!" Not too long after, Taglia-



automazione innovativi per l'assemblaggio. "I nostri settori di riferimento - precisa - sono il packaging, in particolare packaging cosmetico e caps and closures, la componentistica elettrica e, un giorno, anche il mondo farmaceutico. Provvediamo anche ad implementare nei nostri impianti le tecniche più moderne legate al mondo dell'industria 4.0". Pratiche burocratiche a parte ("per quelle ci vuole una buona spina dorsale!" scherza), l'ingresso nel

mondo delle start up è stato per Carlo una piacevole sorpresa. "Abbiamo ricevuto attenzione, aiuto e anche apprezzamenti da parte delle organizzazioni di settore. Stiamo partecipando ai programmi di Assolombarda e di un'analoga associazione francese, la Réseau Entreprendre, che ci permettono non solo di incontrare altri imprenditori ma anche di ricevere delle certificazioni che sono una sorta di garanzia per l'accesso al credito". E l'America? "L'A-

merica resta sempre una parte di me - ammette - mi ha insegnato tanto. A buttarmi, innanzi tutto, ad essere aperto verso gli altri, a conoscere le differenti culture nel rispetto reciproco. Ma in Italia ho trovato tanta qualità, tante eccellenze. Se guardo al mio settore scopro che l'Italia detiene nel mondo il 30% del mercato delle macchine di automazione. Una fetta notevole grazie a tante aziende che credono nella ricerca e nell'innovazione". ■

bue and his boss Andrea decided to embark on a new adventure. "My spirit of initiative, which was with me the entire time in the US, led me to quit my job and start a business of my own." Tagliabue, Andrea and a third partner started Smart Factory

(www.smartfactory.com), a company that designs, builds and programmes innovative machines for

assembly and packaging. "Our main areas of specialisation are cosmetics packaging, caps and closures, electrical components and in the near future, the packaging of pharmaceuticals. We implement the most modern techniques of

Industry 4.0, meaning the melding of traditional manufacturing with the latest technology. Except for the red tape ("Now there's something you really need a backbone for!" he jokes), establishing a start-up has been an enjoyable surprise

My spirit of initiative, which was with me led me to quit my job and start a business of my own

for Tagliabue. "We received attention, help and even appreciation from the industry's organisations. We are participating in Assolombarda initiatives and those of an analogue French association called Réseau Entreprendre. These al-

low us to meet other entrepreneurs and receive certifications that are a type of guarantee to access credit." What about America? "America will be always a part of me. I learned so much there - to sink my teeth into new things, be open towards other people, respect and get to know different cultures. But in Italy, I have found so much quality, so much excellence. Looking at my own field, I found out that

Italy holds a 30 per cent share of the automation market in the world. That's a huge amount, and it's thanks to the many Italian companies that believe in research and innovation." ■

ASSOCIAZIONE RUVUMA

Per un giovane medico non c'è miglior tirocinio di quello svolto in un paese in via di sviluppo. Un'esperienza a 360 gradi, coinvolgente e formativa sia dal punto di vista professionale che umano

Spesso le storie personali si intrecciano con progetti più grandi di cooperazione internazionale intrapresi da associazioni non governative e onlus. Una di queste è l'**Associazione Ruvuma Onlus** che ha costruito un dispensario, ora diventato una vera e propria eccellenza ospedaliera, a Mbweni, in Tanzania, e sempre nel paese africano svolge azioni di solidarietà sociale nei settori della formazione e della sanità. "Quando ci si innamora di un'idea, offrendosi al suo servizio, il tempo si trova e si riesce a fare le stesse cose con uno sforzo minimo" esordisce **Rodrigo Rodriguez**, l'imprenditore che nel 1992 ha fondato e ora presiede Ruvuma. Tutto è nato per caso o, forse, come preferisce pensare Rodriguez, per un disegno della Provvidenza. Agli inizi degli anni Novanta l'imprenditore si reca in Tanzania. Un amico sacerdote gli consiglia di andare a Dar es Salaam a trovare **Polycarpo Pengo**, un giovane vescovo della

regione del Tunduru Masasi. "Quel ragazzo farà strada" gli preannuncia. Da quell'incontro Rodriguez viene a conoscenza della grave situazione sanitaria del territorio. Molti abitanti del luogo fuggivano attraversando il fiume Ruvuma, frontiera naturale con la Tanzania.

"Rientrato in Italia decisi, insieme con mia moglie, di mettere da parte un po' di soldi, per un atto di solidarietà nei confronti di quella popolazione – racconta Rodriguez – Un grande medico ed esperto di ospedali africani, Vittorio Tison, mi suggerisce di realizzare un di-



Rodrigo Rodriguez, noto imprenditore e presidente dell'Associazione Ruvuma Onlus

RUVUMA ASSOCIATION

For a young doctor, there is no better place for an apprenticeship than a developing country. It makes for an all-round, engrossing and educational experience – professionally as well as personally

In such places, personal edification is often connected to large, international cooperation initiatives run by non-governmental organisations and non-profits. One of them is Associazione Ruvuma Onlus from Milan. In 1995, it built a dispensary in Mbweni, Tanzania that has since become an excellent hospital. In that same African country, Ruvuma organises initiatives of social solidarity in the fields of education and health care.

The businessman Rodrigo Rodriguez is Ruvuma's president. He founded the association in 1992. "When you fall in love with an idea and commit yourself to its aims, you manage to find all the time you need. The things you do seem effortless," he says. It began by chance, or, as Rodriguez prefers to think, by divine providence. In the early 1990s, he went on a trip to Tanzania. A priest friend in Italy suggested he go to Dar es Salaam to look

up a young man named Polycarp Pengo, the bishop of the Catholic Diocese of Tunduru-Masasi. "He has a bright future ahead of him," said the priest of the bishop. The encounter made Rodriguez aware of the precariousness of the health-care situation in the area. At the time, many locals were fleeing the country by crossing the Ruvuma River, which forms the border between Tanzania and Mozambique. "Once I got back to Italy, my

spensario specializzato in maternità. Lo propongo a monsignor Pengo, il quale accetta. Costituiamo l'Associazione Ruvuma ed iniziamo la costruzione". I lavori subiscono qualche intoppo ma poi proseguono grazie anche all'intervento di **Papa Giovanni Paolo II** durante un suo viaggio in Africa. Il nosocomio è ora gestito da una congregazione indiana, le Dmi, Daughters of Mary Immaculate, mentre l'associazione Ruvuma si sta

ora dedicando a facilitare il trasferimento di know-how sanitario dall'Italia alla Tanzania. Di recente è stata stipulata una convenzione tra la Facoltà di Medicina di Parma e una nuova Facoltà di Medicina della St. Joseph University, cui la DMI è un'emanazione. "Agiamo come facilitatori di contatto tra diverse realtà interessate a collaborare tra loro, operando per creare collegamenti tra istituzioni didattiche, oltre che portare

medici e studenti dall'Italia in Tanzania per fornire loro un'esperienza formativa" spiega Rodriquez. Ed aggiunge: "Il volontariato italiano oltre ad essere portatore di grandi valori ha, come pochi altri al mondo, un'ulteriore dote: permette ai giovani, e non solo, di acquisire competenze e conoscenze utili per la loro vita professionale".

L'ospedale di Mbweni è stato scelto



wife and I decided to set aside some money for an act of solidarity towards the people there," says Rodriquez. "A talented doctor with much experience of African hospitals, Vittorio Tison, suggested that I create a dispensary specialised in maternity. I proposed the idea to Monsignor Pengo, and he agreed. So we founded Ruvuma and began building." At the start, there were difficulties, but soon they were resolved by Pope John Paul II during one of his trips to Africa. The hospital is run by an Indian congregation called Daughters of Mary Immaculate (DMI). Ruvuma is committed to facilita-

ting the transfer of health-care expertise from Italy to Tanzania. This has led to a recent agreement between the Faculty of Medicine of Parma and the new Faculty of Medicine at the DMI-sponsored St. Joseph University in Nagaland, India. "We work as facilitators between different organisations that are interested in collaborating with one another. We create connections between schools and bring doctors and students from Italy to Tanzania, in order to provide Tanzanians with training," explains Rodriquez. "Italian charity work has high values, and,

come sede della formazione alla pratica clinica e chirurgica degli studenti. La scorsa estate quattro neolaureati dell'ateneo parmense sono stati ospitati a Mbweni per un mese di stage. "Uno dei compiti fondamentali dei cooperatori è quello di allargare la conoscenza e rendere possibile l'incontro con chi può perseguire insieme a noi lo stesso obiettivo. E dove meglio che nelle Università si possono cercare dei 'formato-

ri?" afferma Rodriquez. "Il soggiorno a Mbweni è stata un'esperienza formativa e ricca di incontri con persone che hanno lasciato il segno" racconta Lorenzo, uno dei giovani medici che ha effettuato il suo tirocinio in Tanzania. I giovani medici hanno imparato a gestire ogni tipo di situazione, anche le più urgenti e le più complesse. "Una cosa mi ha colpito in modo particolare mi ha colpito - ricorda Luca, un al-

tro giovane neolaureato parmense - in Tanzania la gente saluta di continuo e quando le si chiede come va la risposta è sempre "tutto bene". Sembra che vada veramente tutto bene anche quando a parlare è un paziente sofferente di una malattia difficilmente guaribile. Queste parole, spesso accompagnate ai sorrisi, mi fanno pensare nelle pause che mi concedo durante le giornate. Nonostante tutto, tutto va bene". ■



like only a handful of other countries in the world, it gives people of all ages the possibility to acquire skills and knowledge that are useful to their professional life." The hospital in Mbweni was chosen as the location for the clinical and surgical training of students. Last summer, four graduate students from the University of Parma were hosted in Mbweni for a one-month internship. "The key tasks of our co-workers are to expand knowledge and promote the encounter with people able to pursue our same aims. What

better place to find tutors than at universities?" asks Rodriquez. Lorenzo, one of the young doctors who completed his internship in Tanzania, says, "My stay in

Italian charity work has high values and gives people of all ages the possibility to acquire skills and knowledge that are useful to their professional life

Mbweni was an educational experience that included meeting many people who influenced me in a positive way." Young interns learn to handle all sorts of situations, including the most urgent

and complex. Luca, another young medical graduate from Parma, says, "One thing struck me in particular: in Tanzania, people keep on saying hello to one another. When asked how they are doing, everybody always answers 'just fine!' It would seem that everything is always great, even when the person talking is a patient suffering from an incurable disease. Their words are often accompanied by a smile, which gives me food for thought during my breaks. In spite of all that is going on, everything is fine." ■

LASCIATI ISPIRARE DAI MATERIALI

Material ConneXion® Italia

Material ConneXion® è il più importante network di ricerca e consulenza sui materiali e processi produttivi innovativi e sostenibili.

7500+

**materiali e processi
innovativi e sostenibili**

3500+

**contatti di produttori
da tutto il mondo**

4000+

**campioni fisici
nella nostra Library**

ThinkLAB

- > soluzioni tecniche
- > innovazione di design
- > ricerche di tendenze
- > sviluppo di strategie di marketing

www.materialconnexion.it

LOMBARDIA TERRA DI INNOVAZIONE PER CONTRASTARE LA “FUGA DEI CERVELLI”

A cura di Fabrizio Sala
Vicepresidente Regione Lombardia

La “fuga dei cervelli” è una problematica che sta particolarmente a cuore alla Giunta regionale della Lombardia. Il nostro territorio è particolarmente attrattivo per le multinazionali. Questo perché, come ho avuto occasione di tastare con mano nel corso delle nostre missioni istituzionali all'estero, la Lombardia è ancora capace di offrire un capitale umano di alta qualità. Non è un caso che la Giunta regionale lombarda abbia un assessorato intermanete dedicato alla Ricerca e all'Innovazione, di cui è titolare il collega Luca Del Gobbo. Il 23 novembre del 2016 la Giunta regionale ha approvato la legge numero 29 “Lombardia è Ricerca e Innovazione”. Il provvedimento si propo-



ne di prevenire e frenare la fuga dei cervelli e dei giovani laureati all'estero e di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro dei ricercatori specializzati. Si tratta di un

testo snello, composto di soli otto articoli che concretamente incidono abbattendo burocrazie ridondanti e garantendo una tempistica certificata. Elemento impor-

LOMBARDY: INFLOW OF INNOVATION AGAINST OUTFLOW OF TALENT

By Fabrizio Sala, vice-president of the Lombardy Region

The Regional Council of Lombardy is committed to solving the brain-drain problem. Our territory is very attractive for multinationals, because – as I have experienced first-hand during institutional missions abroad – Lombardy offers high-quality human capital. So it is no wonder that the Regional Council has an entire department dedicated to research and innovation, headed by my colleague

Luca Del Gobbo. On 23 November 2016, the Regional Council approved law number 29, titled "Lombardy is Research and Innovation". The measure aims to prevent and curb the brain drain, stem the flow of young university graduates to foreign countries, and facilitate specialised researchers wanting to enter the working world. The law's text is brief, a mere eight articles with the concrete aims of cutting

red tape and guaranteeing a certified time frame for action. One important element is the good connection between innovation-thirsty businesses, universities and research. Together, these can provide the necessary know-how and human capital to create the jobs that are lacking. The Region of Lombardy will contribute to sustaining the cost of researchers entering companies in agreement with universities



tante è il “matching” fra Impresa, che necessita di una spinta innovativa, Università e Ricerca che, insieme, possono fornire know how e capitale umano indispensabili per vincere la scommessa sul lavoro. Per tale motivo Regione Lombardia contribuirà a sostenere la spesa per i ricercatori che entreranno in azienda in accordo con gli Atenei per realizzare specifici progetti innovativi o, viceversa, sosterrà i costi di una formazione in Università per quel personale che le aziende

intendono far crescere, costruendo una rete forte e proficua di collaborazione tra Università e Imprese e si adopera ad imprimere una accelerazione nell'uso concreto e condiviso degli Open Data, nella misura di un miliardo di dati, di cui la Regione Lombardia attualmente dispone. Tra le principali previsioni che devono trovare spazio nel Programma strategico, l'allocazione di almeno il 3% delle risorse annualmente stanziata per l'acquisto di beni, servizi e lavori dalla Regione e dal

sistema regionale all'acquisto di soluzioni innovative e a prodotti della ricerca, anche attraverso gli appalti pre-commerciali e gli appalti verdi. Una scelta finalizzata a potenziare la leva della domanda pubblica di innovazione, che rafforza il ruolo della regione quale promotore di un importante mercato per l'innovazione e al contempo qualifica la spesa pubblica orientandola verso soluzioni innovative. In base all'analisi della spesa storica,



to carry out specific innovative projects. The Region will also contribute to paying for university schooling for employees that a company wants to train. This will build a strong and profitable network of collaboration between universities and businesses. It aims to accelerate the concrete and shared use of open data, one billion of which are available to the Region of Lombardy. A main objective of the strategic programme is the allocation of at least three per cent of the resources annually earmarked for the purchase of goods, services and work from the Region and the regional system toward acquiring innovative solutions

and research products. Some of these will be found through pre-commercial bidding and green public procurement. This choice was made to increase the leverage of the public demand for innovation. It reinforces the Region's role as the promo-

The Region will also contribute to paying for university schooling for employees that a company wants to train

ter of a large market for innovation. At the same time, it qualifies public spending by investing it in innovation. Based on an analysis of past expenditure, it is possible to quantify the three per cent as being about 100 million euros per year.

A particularly important chapter in the law is the valorisation of research work. In order to support the human resources involved in research and encourage the transfer of technology, the law promotes educational training courses and research conducted at the request of companies, in agreement with a university. In order to meet the prerequisites to access European Union development funds 2014-2020, the regional council defined the Smart Specialisation Strategy (S3) for the Region of Lombardy. After discussion with territorial officials, an integrated and sustainable develop-



è possibile quantificare il 3% in un totale di circa 100 milioni di euro l'anno. Un capitolo particolarmente importante della legge è poi la valorizzazione del lavoro di ricerca: per sostenere il capitale umano impegnato nella ricerca e favorire il trasferimento tecnologico, la legge promuove percorsi di formazione e ricerca attivati su richiesta delle imprese d'intesa con le Università.

Inoltre, nell'ottica di soddisfare le precondizioni per l'accesso ai Fondi della Programmazione Comunitaria 2014-2020, la Giunta regionale ha definito a inizio legislatura la Smart Specialisation Strategy (S3) di Regione Lombardia individuando, a seguito di confronto con il territorio, una traiettoria di sviluppo dello stesso, integrata e sostenibile, basata sulla scelta di priorità concrete e perseguibili e lega-

te ad ambiti applicativi particolarmente promettenti e sfidanti intorno alle quali concentrare le risorse disponibili. All'interno di questa cornice di riferimento si provvederà, tra le altre cose, a valorizzare il capitale umano della ricerca e in-

Valorizzare il capitale umano della ricerca e innovazione e rafforzare la formazione di laureati, ricercatori e imprenditori

novazione e rafforzare la formazione di laureati, ricercatori e imprenditori affinché siano in grado di proporre e gestire progetti complessi e competitivi a livello europeo. Oltre alle iniziative avviate in campo universitario, nell'ambito delle azioni svolte dall'assessorato regionale all'Istruzione di cui è titolare l'assessore Valentina Aprea, Regione Lombardia persegue l'obiettivo di offrire anche agli

studenti lombardi delle scuole superiori la possibilità di esperienze formative di alto e qualificato profilo, affinché possano avvicinarsi con profitto al mondo del lavoro, acquisendo competenze strategiche. A tal fine è stata avviata, in raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, un'intensa attività di sensibilizzazione degli stakeholders di Regione Lombardia

affinché mettano a disposizione i loro spazi, attrezzature, competenze professionali ed esperienze per lo svolgimento di attività in alternanza scuola-lavoro. Il nostro obiettivo insomma è che i cervelli lombardi trovino degli sbocchi professionali qualificanti sul proprio territorio e che contribuiscano, in una strategia di lungo termine, alla continua crescita dello stesso.



ment trajectory was drafted. It describes concrete, feasible priorities regarding particularly promising, ambitious fields of application toward which our available resources will be channelled. Within this reference framework, human resources in research and innovation will be valorised. The training of professional degree holders, researchers and business people will be potentiated in order to make them proficient at proposing and managing com-

plex, competitive projects on a European level. In addition to initiatives tied to universities, the regional department of education headed by Valentina Aprea wants to offer high-school students of Lombardy the possibility of learning by means of quality, high-profile internships so that they can approach the working world with increased strategic abilities. Toward this goal, the regional office of education worked with the department of education

of Lombardy to raise awareness among stakeholders and encourage them to open up and share their spaces, equipment, professional skills and experience with students by alternating school with work. In a word, our objective is to offer bright people in Lombardy high-quality jobs in their own geographical and professional area. The ulterior aim on the long term is that they will contribute to the region's continuous growth.

OTTIMIZZARE LA PRODUZIONE: DAL CAMPO AL MANAGEMENT



INDUSTRIA 4.0 interpreta la fabbrica come un'entità intelligente, flessibile e autonoma, e rappresenta la massima ambizione per le aziende manifatturiere di automatizzare e digitalizzare i propri processi produttivi, ottimizzando tempi e costi ed incrementando la qualità del prodotto finito.

INDUSTRIA 4.0 è una rivoluzione resa possibile dall'adozione di nuovi paradigmi tecnologici, come la connessione tra sistemi fisici e digitali, la robotica, la stampa 3D e l'analisi continua e autonoma dei dati.

www.brickreply.com

Brick Reply è una piattaforma per la gestione del processo di produzione orientata all'Industria 4.0, in grado raccogliere e monitorare i dati sul campo e coordinare i processi produttivi all'interno della fabbrica. **Costituita da un sistema a moduli, consente di coprire ogni aspetto del processo produttivo**, come la pianificazione a capacità finita, la supervisione e l'assistenza delle attività che prevedono un'interazione tra operatore e macchina sul campo, il monitoraggio di tutti i parametri del processo e delle macchine in termini di tempi e risorse, e la gestione della manutenzione ordinaria e predittiva, con il ricalcolo delle esigenze di manutenzione a seconda dell'effettivo utilizzo della macchina.

Brick Reply, grazie all'estrema flessibilità che la rende adatta a tutti i processi manifatturieri semplici e complessi, garantisce l'accessibilità ai sistemi di gestione del processo produttivo alle aziende di ogni dimensione, e consente molteplici modalità di utilizzo a moduli, su infrastrutture fisiche oppure in Cloud.

Brick Reply supporta inoltre la crescita e la diversificazione produttiva, in quanto è una tecnologia avanzata e scalabile aperta alle innovazioni future, dalla sensoristica, all'automazione di campo, ai servizi Cloud per la gestione e l'elaborazione dei dati.

GENERAZIONE ERASMUS

Mattia Bertazzini: "Faccio parte della generazione Erasmus. La mia casa è l'Europa"

Un'esperienza di studio e di ricerca brillante e stimolante. Una continua scuola di vita per crescere umanamente e culturalmente. **Mattia Bertazzini** già durante gli anni del Liceo allo Zucchi di Monza nutriva la passione per la storia e dopo la maturità la scelta è stata per lui del tutto spontanea: la facoltà di storia all'Università Statale di Milano. Al terzo anno di studi ha scelto di aderire al progetto Erasmus e di seguire a Parigi corsi di storia economica. "In quei mesi - racconta - grazie anche ai suggerimenti dei compagni di università e dei docenti ho pensato

di intraprendere un'esperienza più strutturata e dopo la laurea ho deciso di andare in Inghilterra, attratto dal prestigio degli atenei d'oltre Manica". Mattia ha inviato le sue richieste ad alcune università e alla fine ha optato per un corso di studi in storia economica e sociale equivalente alla nostra laurea magistrale a Oxford. "L'ambiente accademico - racconta - mi dava tante soddisfazioni ed era un grande sprone, così ho deciso di intraprendere il dottorato e ora sono a metà del mio percorso alla London School of Economics". A dir la verità, in questo preciso periodo



ERASMUS GENERATION

Mattia Bertazzini: "I am part of the Erasmus generation. Europe is my home"

A brilliant and stimulating study and research experience. A continuous life-school to grow humanly and culturally. Mattia Bertazzini already during his high-school studies at the Liceo Zucchi in Monza, was passionate for history and, after graduation, the choice was for him completely spontaneous: the history department at the University of Studies of Milan. In his third year of bachelor, he chose to join the Erasmus project and to follow courses in economic history in Paris. "In those months," he said, "thanks to the suggestions of my fellow students and teachers, I started thinking about embarking myself on a more structured experience and I decided to go to England after graduation, fascinated by the prestige of the universities across the Channel." Mattia sent applications to

several institutions and eventually opted for a Master Degree in economic and social history at the University of Oxford. "The academic environment - he recalls - gave me so much satisfaction and acted as a great stimulus, so I decided to undertake a PhD and now I am halfway through my path at the London School of Economics." To tell the truth, at the

Our educational system is a good gym that provides stable ground to succeed in the various study paths

moment, Mattia is in South Africa at the University of Stellenbosch as visiting fellow for an exchange program with his London university. "I'm working on a new research project in economic history," he says, "and I will stay in South Africa until Christmas." Mattia did not leave Italy in disbelief and bitterness.

On the contrary, he decided to go abroad to mature new experiences. "To open more doors to my future - he says - to go to the most qualified places to enhance my knowledge. And I do not rule out at all the possibility of coming back home." Mattia was able to witness in person how much young Italians are appreciated abroad. "I'm talking about highly educated young people" - he explains - "our educational system is a good gym that provides stable ground to succeed in the various study paths, and even in the United Kingdom it enjoys good reputation." While happy with my British experience ("I feel embedded in a system that values merit and commitment") Mattia felt a bit bitter about Brexit. "I believe in internationality as an added value," he says, "and I'm becoming more and more

Mattia si trova in Sudafrica, all'Università di Stellenbosch, in qualità di visiting fellow per un programma di scambio con la sua università londinese. "Sto lavorando a un nuovo progetto di ricerca in storia economica - puntualizza - e resterò in Sudafrica fino a Natale".

Mattia non ha lasciato l'Italia in preda alla sfiducia e all'amezza. Al contrario, ha deciso di andare all'estero per maturare nuove esperienze. "Per aprire più porte verso il mio futuro - precisa - per andare nei luoghi più qualificati per approfondire i miei studi. E non escludo di tornare a casa". Mattia ha po-

tuto verificare personalmente quanto i giovani italiani siano apprezzati all'estero. "Parlo dei giovani di buona cultura - spiega - il nostro sistema scolastico è una buona palestra che dà le basi giuste per affrontare i vari percorsi di studio e anche

Credo nell'internazionalità come valore aggiunto e ne ho sempre più conferme nell'ambiente universitario

in Inghilterra gode di buona fama". Pur felice della sua esperienza inglese ("mi sento inserito in un sistema che valorizza il merito e l'impegno") Mattia ha provato una grande amarezza all'indomani della

Brexit. "Credo nell'internazionalità come un valore aggiunto - dichiara - e ne ho sempre più conferme nell'ambiente universitario dove vi sono persone delle più disparate nazionalità. Non mi sono mai sentito discriminato come italiano, non

ho mai percepito avversione nei miei confronti. Però non posso negare che la Brexit mi ha molto colpito". E a dimostrazione delle sue larghe

vedute Mattia conclude: "Faccio parte della generazione Erasmus, di coloro che considerano l'Europa la loro casa. Per me l'estero sono gli altri continenti. L'Europa è il mio mondo". ■



convinced of this in the academic environment, where people are of different nationalities. I never felt discriminated for being Italian, nor I perceived aversion towards me. But I cannot deny that Brexit really shocked me. " Demonstrating his open views, Mattia concludes: "I am part of the Erasmus generation, of those who consider Europe as their home. I feel like foreigners are the inhabitants of the other continents. Europe is my country. " ■

RICERCATORE CONVINTO

“Ho scelto di intraprendere la mia carriera di ricercatore universitario in Italia ma in futuro non escludo di trasferirmi all'estero”

Simone Santamaria, 28enne monzese con laurea e master conseguiti all'Università Bocconi, sta seguendo uno stimolante percorso di ricerca all'interno del prestigioso ateneo milanese. “Subito dopo il master - racconta - sono diventato assistente di un mio professore e mi sono subito ben inserito nel suo team. Incoraggiato da lui ho iniziato l'iter del dottorato e devo dire che la ricerca è l'ambito che più mi si addice, è la mia vocazione”. Simone ha avuto un'esperienza lavorativa

anche fuori dall'università. “Ho lavorato per sei mesi in una società di consulenza ma ho presto capito che quella non era la mia strada”.

Ha mai pensato di trasferirsi all'estero?

“Durante l'università ho aderito al progetto Erasmus e sono andato a studiare al Politecnico Federale di Zurigo. Nel corso del dottorato, invece, ho passato otto mesi negli Stati Uniti. In questi anni mi si sono presentate diverse possibilità



RESEARCHER BY HEART

“I chose to pursue my career as a university researcher in Italy, but I don't exclude the possibility of moving abroad in the future”

Simone Santamaria, 28-year-old from Monza, with a bachelor and master's degree from the Bocconi business school in Milan, is excited about his research work at the prestigious Bocconi University. “Right after my master's degree, I became an assistant to one of my professors, and was soon fully integrated in his team. Encouraged by him, I began working on my doctorate, and it became clear that research work was the perfect field for me. It's my vocation.”

Simone also had one working experience outside the university. “I worked for six months at a consultancy company, but I realised that it was not what I wanted.”

Have you ever considered moving abroad?

“When I was at university, I joined the

Erasmus programme and went to study at the Swiss Federal Institute of Technology in Zurich. During my doctorate course, I spent eight months in the United States. Throughout the years, I had several opportunities to expatriate, but I preferred to remain at Bocconi. It's an international environment that I find,

We need a university system more open to the world and able to invest more in research

quite simply, fantastic. The school is at the same level as the best European and American universities, with many of which it shares programmes and projects.” Every day, Simone meets students and researchers from all over the world – Europe, China, India and the Middle East. “My decision to stay in Italy was given by

this context without borders. Day after day, it remains a stimulating and motivating setting.”

Based on your experience, what advice would you give to a person your age: stay in Italy or move abroad?

“It is impossible to generalise. You must consider each case separately. We all know well that the current moment is not one of the best, although there are some signs of recovery. In my opinion, we need a university system that is more open to the world, better connected with other international places, and able to invest more in research. Then maybe many more young people would stay in Italy. That said, I believe there is nothing wrong with expatriating. On the contrary, it's an experience every-

di espatriare ma ho preferito restare in Bocconi, un ambiente internazionale che non esito a definire fantastico. La Bocconi non ha nulla da invidiare alle migliori università europee e americane con molte delle quali condivide programmi e progetti". Ogni giorno Simone incontra studenti e ricercatori provenienti da tutto il mondo, dall'Europa ma anche dalla Cina, dall'India e dal Medio Oriente. "La mia scelta di restare in Italia è stata dettata da questo contesto in cui non ci sono frontiere. Un ambiente che ti sollecita e ti incoraggia ogni giorno".

In base alla sua esperienza che cosa consiglierebbe a un suo coetaneo: rima-

nere in Italia o lasciare il nostro paese?

"È impossibile generalizzare. Bisogna valutare caso per caso. Sappiamo tutti che il momento in cui viviamo non è dei migliori anche se si intravedono segnali di ripresa. A mio avviso sarebbe necessario avere un sistema universitario più aperto verso il mondo, più connesso con altre realtà internazionali e che potesse investire maggiormente nella ricerca. Forse così molti più giovani rimarrebbero in Italia". "Detto questo - riprende Simone - credo che non vi sia nulla di male ad espatriare. Al contrario, io consiglio a tutti i giovani di svolgere un'esperienza di studio o di lavoro all'estero. È una grande opportunità di crescita personale e professiona-

le. È un percorso formativo a 360 gradi che deve essere preso in considerazione. Inoltre, credo che oggi gli spazi si siano accorciati. Si può restare in contatto con le proprie famiglie anche se si vive a chilometri e chilometri di distanza."

Come vede il suo futuro?

"Per ora sono felice e soddisfatto di essere in Bocconi ma non escludo di andare all'estero nei prossimi anni. La ricerca è una carriera particolare che richiede continui scambi, nuove esperienze, nuovi ambienti. Il ricercatore tende per natura a non restare fermo nello stesso posto e credo che questo sia il cammino che anch'io dovrò intraprendere". ■



body should try, either for study or work. It's a great opportunity for personal and professional growth, an all-round learning process that must be taken into consideration. Furthermore, geographical distances have been shortened. You can easily stay in touch with your family even if you live thousands of kilometres away." How do you see your future? "At the moment I'm happy and satisfied at Bocconi, but I don't exclude moving abroad in the next years. Research is a particular type of career that requires continuous exchange, new experience and new environments. By nature, a researcher tends to not stay in the same place for too long, and I believe that this will be the path also I will have to travel." ■

CREDIAMO NEI GIOVANI

È sempre in prima linea ad aiutare i giovani. Come ricercatore, come imprenditore, come docente universitario. E per loro Lucio Rovati, Chief Executive Officer di Rottapharm Biotech, importante centro di ricerca con sede a Monza, ha molte parole di elogio

"Credo che i nostri giovani - esordisce - almeno nel campo che mi compete, quello biomedico, siano tra i più preparati al mondo, per non dire i migliori. Nel corso dei miei tanti viaggi nei diversi continenti ho sempre visto che i nostri ricercatori hanno una marcia in più rispetto agli altri. La didattica italiana, malgrado i suoi limiti, è molto valida e consente ai nostri studenti di avere un grado di preparazione assai elevato. E la loro bravura è apprezzata in ogni parte del globo". Rovati racconta

di aver incontrato medici e scienziati che all'estero hanno assunto posizioni rilevanti. "Conosco personalmente - precisa - medici italiani che sono diventati primari in importanti ospedali statunitensi e dubito fortemente che possano tornare in Italia". Che fare, allora per trattenere nel nostro paese giovani laureati con grandi doti e tante potenzialità? Rovati racconta la sua esperienza alla guida di **Rottapharm Biotech**. "In Italia - spiega - siamo rimasti una delle poche strutture private di ampie



WE BELIEVE IN YOUNG PEOPLE

He is always looking to help young people – as a researcher, as a businessman and as a university professor. Lucio Rovati, the chief executive officer of Rottapharm Biotech, an important research centre in Monza, has many words of praise for them

"I think our young people are among the best trained in the world, to not say the best," he says. "At least in my field, biomedicine, they are. During my many trips to the different continents, I have always seen that our researchers have that extra something, compared to others. Despite its limits, the Italian education is very valid and gives our students a very high degree of preparation. Their excellence is appreciated in every part of the globe." Rovati says he has come across Italian doctors and scientists who have taken important positions abroad. "I personally know Italian doctors who have become the head physician of reputable hospitals in the United States, and I strongly doubt that they will return to Italy." So what can we do to hold on to our

young graduates who possess such great talent and potential? Rovati describes his experience at Rottapharm Biotech. "In Italy, we are one of the few large-scale research facilities left. There are several top-level public centres in this country, but unfortunately they suffer from a lack

The contribution of young people is crucial, but they definitely need to be properly trained first

of funding. This is why many young people are forced to emigrate. Another factor is that Italy has become an attractive commercial market for many biomedical companies. Foreign companies invest little or nothing in research here. They prefer to set up laboratories in their country of origin, and Italy remains for them only

a market. And of course, in those foreign research centres there are many Italian scientists who are highly skilled and esteemed." Rottapharm Biotech is a big company with 5,000 square metres of laboratory space where one hundred researchers work. "The contribution of young people is crucial," continues Rovati, "but they definitely need to be properly trained first. During my lessons at the Bicocca University in Milan, I meet many talented students, but they really need to complete their training before they start working. It is necessary to entrust them with responsibilities, give them opportunities, teach values, and transmit the sense of ethics and duty. My role at the university is that of a privileged interlocutor, meaning that I often meet

dimensioni che si occupano di ricerca. Sul territorio nazionale esistono diverse strutture pubbliche molto valide ma che, purtroppo, devono costantemente fare i conti con la mancanza di finanziamenti. E per questo sono molti i giovani costretti a emigrare all'estero. A ciò si aggiunge anche il fatto che l'Italia è diventata per molte aziende biomediche un terreno di conquista a livello commerciale. Le aziende straniere investono poco o niente in ricerca nel nostro paese. I laboratori li creano nei loro paesi di origine e l'Italia rimane solo un mercato. E naturalmente in quei centri esteri lavorano anche tanti scienziati italiani molto bravi e stimati". Rottapharm Biotech può contare nella sua sede monzese di ben 5000 metri quadri riservati ai laboratori dove operano un centinaio di ricercatori. "L'apporto dei

giovani è fondamentale - continua Rovati - ma sono convinto che prima di tutto essi vadano formati adeguatamente. Durante le mie lezioni all'Università Bicocca incontro tanti studenti in gamba ma prima che essi scendano in campo è bene che completino la loro formazione. E con questo intendo dire che è necessario affidare loro delle responsabilità, dare delle opportunità, inse-

Sul territorio nazionale esistono strutture pubbliche molto valide ma che devono fare i conti con la mancanza di finanziamenti

gnare dei valori e non ultimo trasmettere l'etica e il senso del dovere". "Il mio ruolo in Università - ammette - mi pone come un interlocutore privilegiato e mi capita spesso di incontrare degli studenti ai quali posso offrire la possibilità di effettuare periodi di stage in azienda". E sempre a proposito

di giovani Rovati ha un'altra storia interessante da raccontare. "Giusto un paio di anni fa - ricorda - ho conosciuto due ricercatori brianzoli che rientravano da New York dopo un'importante esperienza alla Columbia University. Avevano fondato la loro piccola società, avevano idee brillanti e un grande spirito di iniziativa. Li ho chiamati qui, li ho inseriti nel network dei miei ricercatori e ho dato loro la possibilità di continuare la loro ricerca che ritenevo molto stimolante. Essi si stanno occupando di un progetto per

studiare le malattie neurodegenerative, una grande piaga del nostro secolo destinata ad aggravarsi visto il progressivo invecchiamento della popolazione e le terapie pressoché inesistenti. Stanno lavorando molto bene, noi li finanziamo, certo, ma il merito è tutto loro!" Rottapharm Biotech è sempre molto attenta ai progetti di ricerca intrapresi anche da altre società. Tra questi la start up della genetica Genenta, una società di biotecnologie fondata dal professor Luigi Naldini, "un luminaire in materia di terapia genica" non esita a definirlo Rovati. L'azienda monzese è tra i finanziatori della società che impiega un nutrito gruppo di giovani ricercatori. "Un mio maestro - conclude Rovati - diceva che dopo i 37 anni un ricercatore dovrebbe mettersi alla scrivania e lasciar posto ai giovani. Non aveva tutti i torti anche se io sono convinto che nel nostro campo per raggiungere dei risultati ci voglia un mix di esperienza degli "anziani" e di freschezza dei giovani!" ■



students to whom I can offer the opportunity of an internship with my company." Speaking of young people, Rovati has another interesting story to tell. "Just a couple of years ago," he recalls, "I met two researchers from Brianza who were coming back from New York after an interesting experience at Columbia University. They had founded a small company, had brilliant ideas and a great spirit of initiative. I called them here, put them on my team of researchers, and gave them the

opportunity to keep on conducting their research, which I thought was very promising. They are studying neurodegenerative diseases, a major plague of our century that is going to get worse due to the progressive aging of the population. Cures are basically still inexistent. They are making good progress. We are the financiers, but of course all the merit goes to them!" Rottapharm Biotech attentively watches research projects underway at other companies. Among them is the genetics start-

up Genenta in Milan, a biotechnological institute founded by Professor Luigi Naldini. Rovati does not hesitate to call him "a luminary in gene therapy". Rottapharm is one of Genenta's financial sponsors. "One of my teachers used to say that after 37 years, a researcher should sit down at a desk to leave room for young people. He was not entirely wrong, but in my view, in order to achieve results in our field, you need a mix of old people's experience and young people's fresh approach." ■

SORELLE ITALIANE

Tre sorelle, tre giovani donne con percorsi universitari diversi ma accomunate dalla volontà di sfruttare tutte le opportunità e affrontare le sfide del mercato del lavoro senza lasciare l'Italia

Virginia, Siriana e Alessandra Belloni, tutte poco più che ventenni, non sono, però, delle pantofolaie che faticano ad allontanarsi da casa. Al contrario, sono delle ragazze che, per studio, per precedenti esperienze lavorative e per diletto, hanno visitato i cinque continenti. Non hanno difficoltà a comunicare in inglese, conoscono altre lingue europee e sanno relazionarsi con persone di culture diverse. La più "giramondo" è la piccola di casa, Alessandra, 23 anni appena, una laurea in Relazioni Internazionali conseguita qualche mese fa all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, rientrata giusto qualche settimana fa dal Canada dove ha frequentato dei corsi di perfezionamento della lingua inglese. "Il mio sogno fin da bambina - racconta Alessandra - era quello di fare la veterinaria. Crescendo mi sono resa conto che le possibilità di lavoro in quel settore sarebbero state minime e così ho optato per una laurea

in lingue". E grazie alle sue abilità linguistiche Alessandra lo scorso anno ha curato le pubbliche relazioni di un team motoristico impegnato nel Motomondiale e ha viaggiato fino a toccare paesi lontani quali il Giappone, la Malesia, l'Australia, l'Argentina. "Ho visto realtà

diverse e interessanti - prosegue - che mi stimolavano sempre più a conoscere cose nuove. Così la scorsa primavera, terminata l'Università, sono andata per un paio di settimane a Vancouver, in Canada, un paese che mi ha sempre affascinato per le sue caratteristiche e per



ITALIAN SISTERS

Three sisters, three young women with different university paths but united by the will to exploit all opportunities and face the challenges of the labor market without leaving Italy

Virginia, Siriana and Alessandra Belloni, all of them little more than twenty, are not, however, homebodies who struggle to get away from home. On the contrary, they are ladies who, for study, for past work experiences and for pleasure, have visited the five continents. They have no difficulty in communicating in English, they know other European languages and know how to relate to people of different cultures. The most "globetrotter" is the youngest

one, Alessandra, just 23 years old, a degree in International Relations achieved a few months ago at the Catholic University of the Sacro Cuore of Milan. She came back just a few weeks ago from Canada where she attended a English language specialization class. "My dream since childhood," says Alessandra, "was to do the veterinarian. Growing up, I realized that the chances of working in that area would be minimal and so I opted for a Univer-

sity degree in languages. " And thanks to her language skills, Alessandra last year worked as public relation responsible of a motorcycle team participating to the Motomondiale and travelled a lot to very distant countries such as Japan, Malaysia, Australia and Argentina. "I have seen different and interesting realities-she adds-that stimulated me more and more to enlarge my knowledges. So last spring, after graduation, I spent a couple of weeks in

le grandi opportunità di carriera che offre ai giovani. Ho deciso di trascorrere lì anche l'estate ma poi sono rientrata a casa". Alessandra, in passato, qualche pensiero di vivere all'estero l'aveva fatto. "Avevo pensato alla Spagna - confida - ma poi mi sono detta: si può fare qualcosa anche qui, mi rimbocco le maniche, mandando il mio curriculum e spero di poter far valere nel mio paese la mia esperienza". In Italia lavorano già le sue sorelle. Virginia, la maggiore, 27 anni, dopo la

laurea in Architettura al Politecnico di Milano e un anno di Erasmus trascorso a Strasburgo, è entrata nella società di famiglia, l'Alma Casa, e opera con grandi soddisfazioni nel settore im-

***Si può fare qualcosa anche qui,
mi rimbocco le maniche spero di poter
far valere nel mio paese la mia esperienza***

biliare. "Virginia, oltre ad essere molto brava - precisa Alessandra - è anche molto portata ad ascoltare le persone, a sentire le loro esigenze, a fornire i

suoi consigli. Se non dovesse scontrarsi quasi quotidianamente con la burocrazia italiana credo che sarebbe la persona più felice del mondo. Ma anche così ce la mette davvero tutta!". Siriana, 26 anni, laureata in Economia e Commercio, durante il liceo meditava di diventare medico, poi ha preferito seguire un percorso di studi che l'avrebbe meglio introdotta nella società fondata da suo nonno. "Anche Siriana - riprende Alessandra - ha preso



Vancouver, Canada, a country that has always fascinated me for its features and for the great career opportunities it offers to young people. I decided to spend also the summer there and then I came back home". Alessandra, in the past, sometimes thought about living abroad. "Spain was my favourite," she confided, "but then I said, something good can be done here as well. So I put myself at work, I submit my curriculum and I hope to have my expe-

rience and knowledge appreciated here in my country". Her sisters are already working in Italy. Virginia, 27, the oldest, after graduation in Architecture at the Politecnico di Milano and a year of Erasmus in Strasbourg, joined the family company Alma Casa and works with great results in the real estate sector. "Virginia, in addition of being very good - Alessandra underlines - is also very eager to listen to people, to listen to their needs, to provide

advice. If she should not have to hardly deal with the Italian bureaucracy almost daily, I think she would be the happiest person in the world. But even so she does not spare any effort! " Siriana, 26 years old, graduated in Economics, during high school, thought about becoming a physician, then she preferred to pursue studies that would better introduce her into the company founded by her grandfather.



molto a cuore la sua attività. Lavora da poco più di un anno con il nostro papà e il nostro zio e ha portato in azienda oltre alle sue competenze anche la sua freschezza giovanile". E ora tocca ad Alessandra intraprendere la sua strada. "Sono molto contenta di avere fatto tanta esperienza all'estero - precisa - stare fuori casa, conoscere persone di culture diverse ti apre gli occhi e la mente. Acquisisci un patrimonio grande che stando fermo qui non avresti. Ma questo non

significa stabilirsi per forza in un paese straniero. Viaggiando nel mondo ho visto tanti ragazzi italiani che si accontentano di svolgere lavori per nulla qualificati. In Italia, lo sappiamo tutti, ci sono tanti problemi, gli stipendi sono bassi, gli stage non vengono retribuiti e i tirocinanti dopo essere stati sfruttati il più delle volte non vengono assunti. Urge un cambio di mentalità. E credo che dovremmo essere noi giovani a imprimere una svolta. Le esperienze fatte all'estero dovrebbero

servire, a mio parere, a portare aria nuova nel nostro paese per aiutarlo a crescere e a cambiare certe abitudini. Qualcuno mi potrebbe dire che andare all'estero a imparare costa e che non tutti hanno la possibilità di farlo. Non posso dargli torto ma se a volte invece di sperperare i soldi per delle futilità si mettessero da parte per fare degli investimenti... Ecco, anche questo sarebbe un cambio di mentalità". E un segno di maturità e di lungimiranza, aggiungiamo noi. ■



"Siriana too - Alessandra recalls - cares a lot about her business. She has been working for just over a year with our father and our uncle and has brought into the company her youthful freshness as well as her skills". And now it's Alessandra turn to find her way. "I'm very happy to have already accumulated so much experience abroad - she says - to meet people of different cultures opens your eyes and mind. You succeed to acquire a great patrimony that you would not

have had, staying home. But this does not necessarily mean that you are obliged to live in a foreign country. During my travelling around the world, I have seen so many young Italians who accepted to carry out unqualified jobs. In Italy, as we all know, there are so many problems: salaries are low, internships are not paid and trainees, after being exploited, most often are not hired. It is necessary a mindset change. And I believe should be us, the young people, to make

the turn. The experiences gained abroad should, in my opinion, be utilized to bring new air to our country to help it to grow and to change old habits. Someone could tell me that going abroad to learn it is costly and that not everyone can afford it. I cannot disagree with it, but if sometimes, instead of squandering money for futility it could be saved to make investments... Here, this would also be considered a mindset change". And a sign of maturity and foresight, we all say. ■



SGP
Saint Georges Premier

Ristorante

Business

Entertainment

Cerimonie

Saint Georges Premier
Via Vedano 7
Parco Reale 20900 Monza
tel. 039.320600
www.saintgeorges.it



**Dal 1903 siamo al fianco
delle aziende in Brianza.**



**Ti conosciamo bene,
ti consigliamo meglio.**

La nostra storia racconta di una banca solida che da oltre un secolo supporta le imprese del territorio. La conoscenza approfondita delle persone e delle singole realtà aziendali ci permette di operare al meglio, in trasparenza, con soluzioni personalizzate.



LA MIA BANCA È DIFFERENTE